



NEVIANO - I.N.A.-CASA - 2. SETTEENNIO
alloggi 6 - vani 32

PROGETTISTI gruppo prof. arch.
Achille Petrucci
V.G. Colaianni
Mario De Stefano
Domenico Di Bari
Gaetano Fano
Dino Costantino Pezzuto

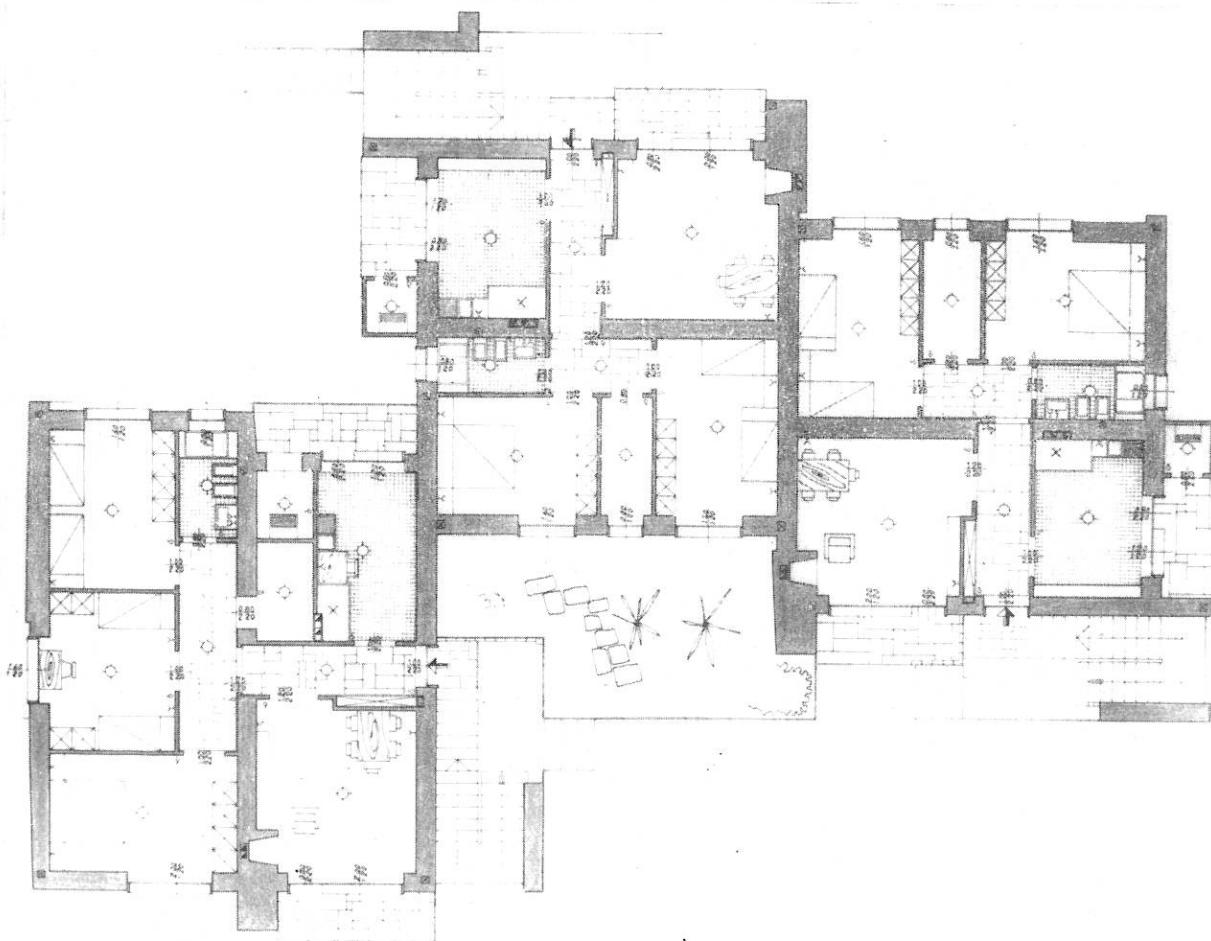
Direzione lavori ing. Giuseppe Congedo
Impresa geom. Giuseppe Bizzarro
Costruzione in corso di ultimazione.

L'AMBIENTE: periferia di abitato - costruzioni nuove - su strada provinciale - pianeggiante.

L'INSERIMENTO NELL'AMBIENTE: per

contrasto, attraverso volumetria e architettura decise a contrapporsi alle forme locali respingendo ogni assimilazione.

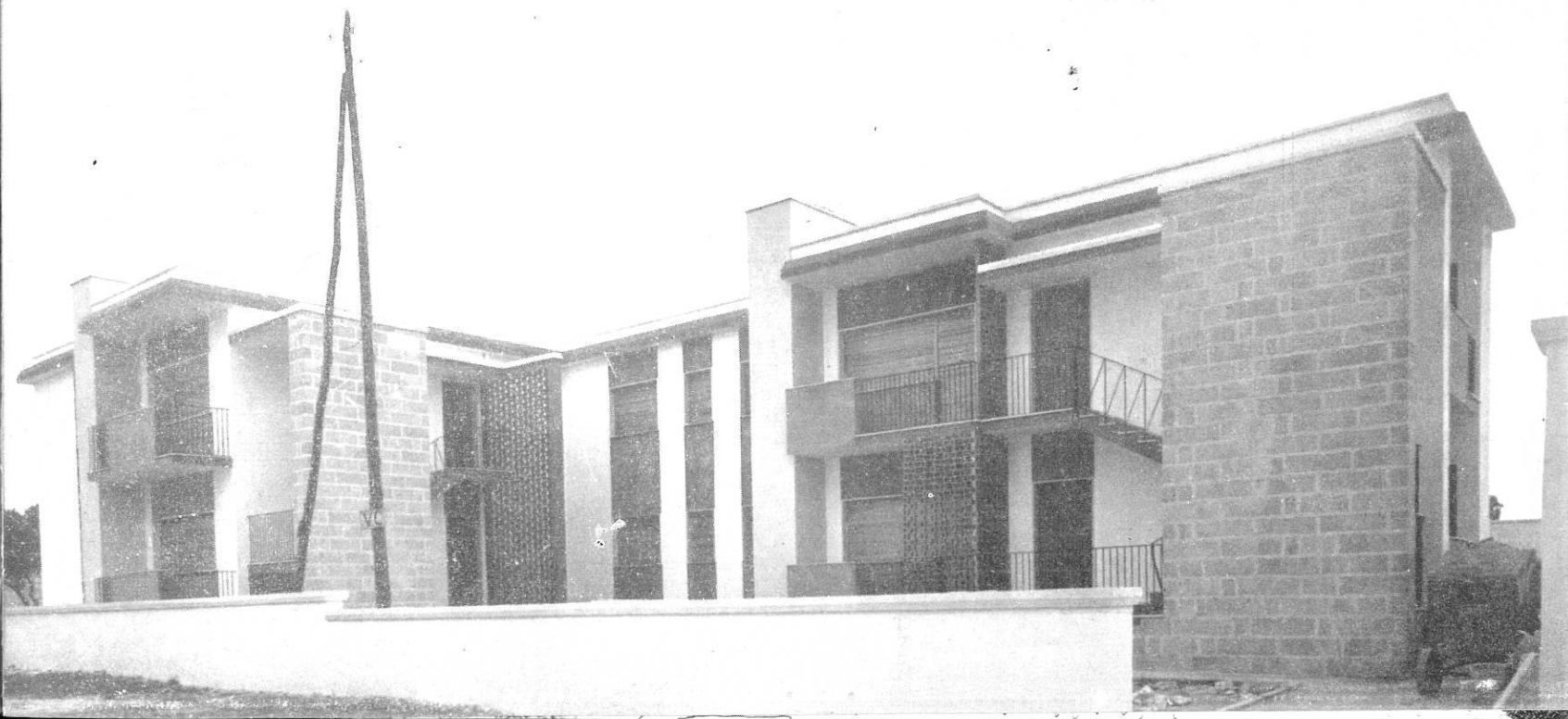
IL PROGETTO: è un gruppo di tre elementi di casa unifamiliare su due piani ad alloggi sovrapposti con scale esterne, ma trattato da tutti i punti di vista (spartito architettonico, materiali, colori, particolari) con intento innovatore, non esente da qualche civetteria da «villino di lusso». Notevole il modo in cui l'impresa locale, fiera di fare «qualcosa di nuovo» ha preso a cuore il lavoro, che appare ineccepibile come esecuzione.

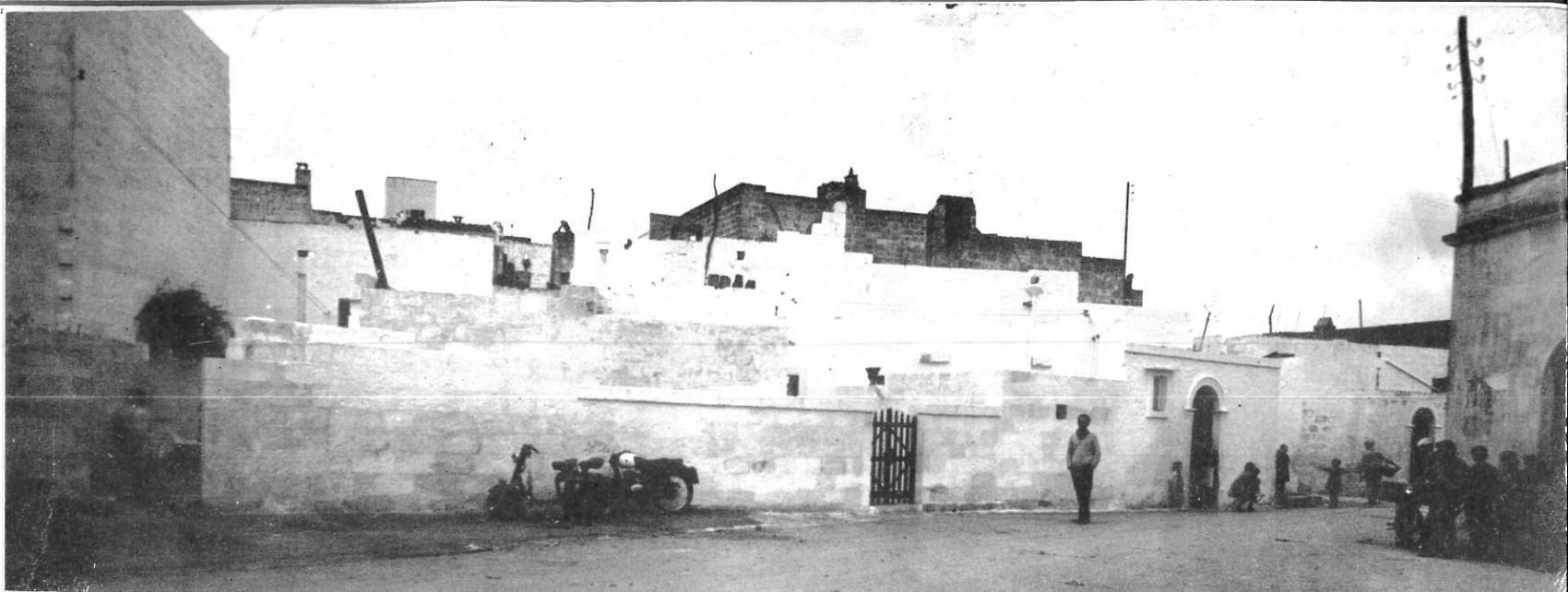




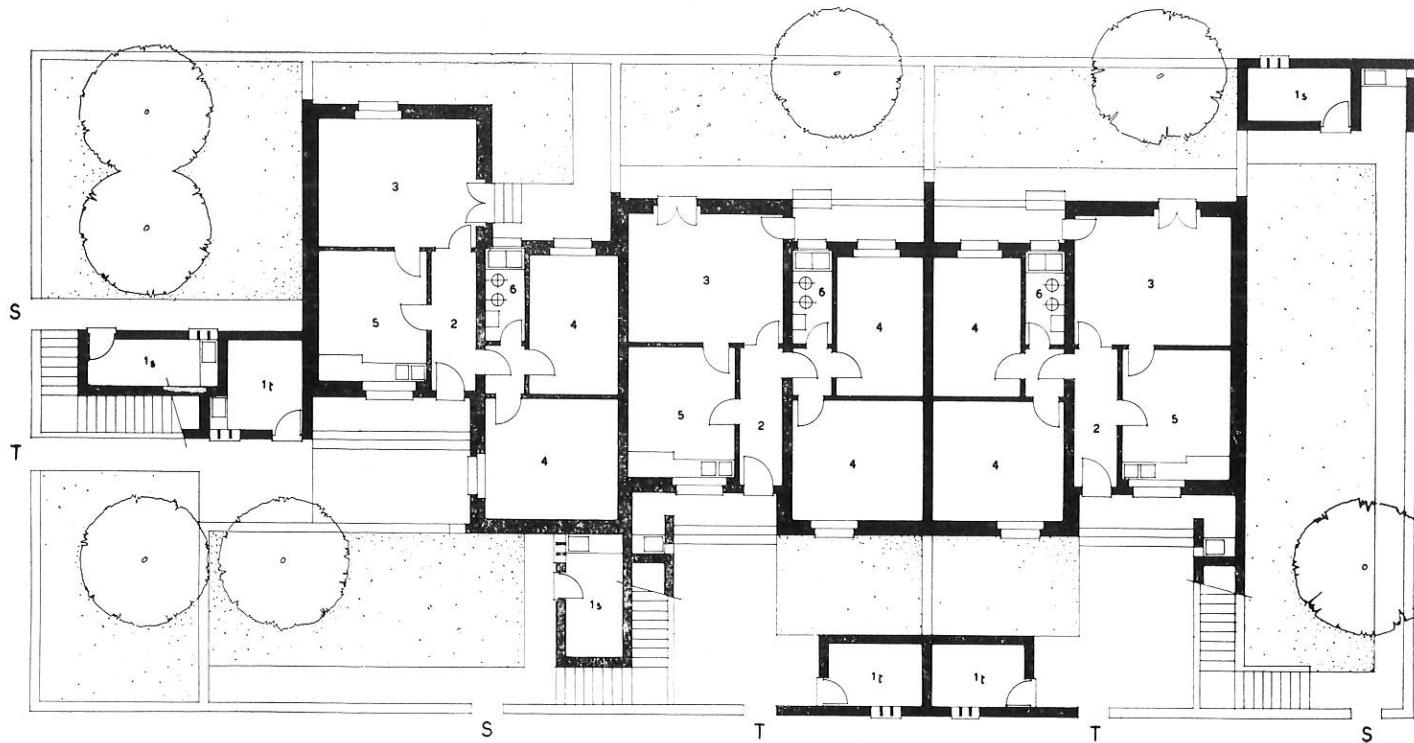
La particolare disposizione planimetrica dei tre nuclei di due alloggi dà luogo a prospettive avvolgenti di notevole effetto.

Alcuni elementi di finitura eccessivamente disegnati nuocciono tuttavia all'unità dell'opera.





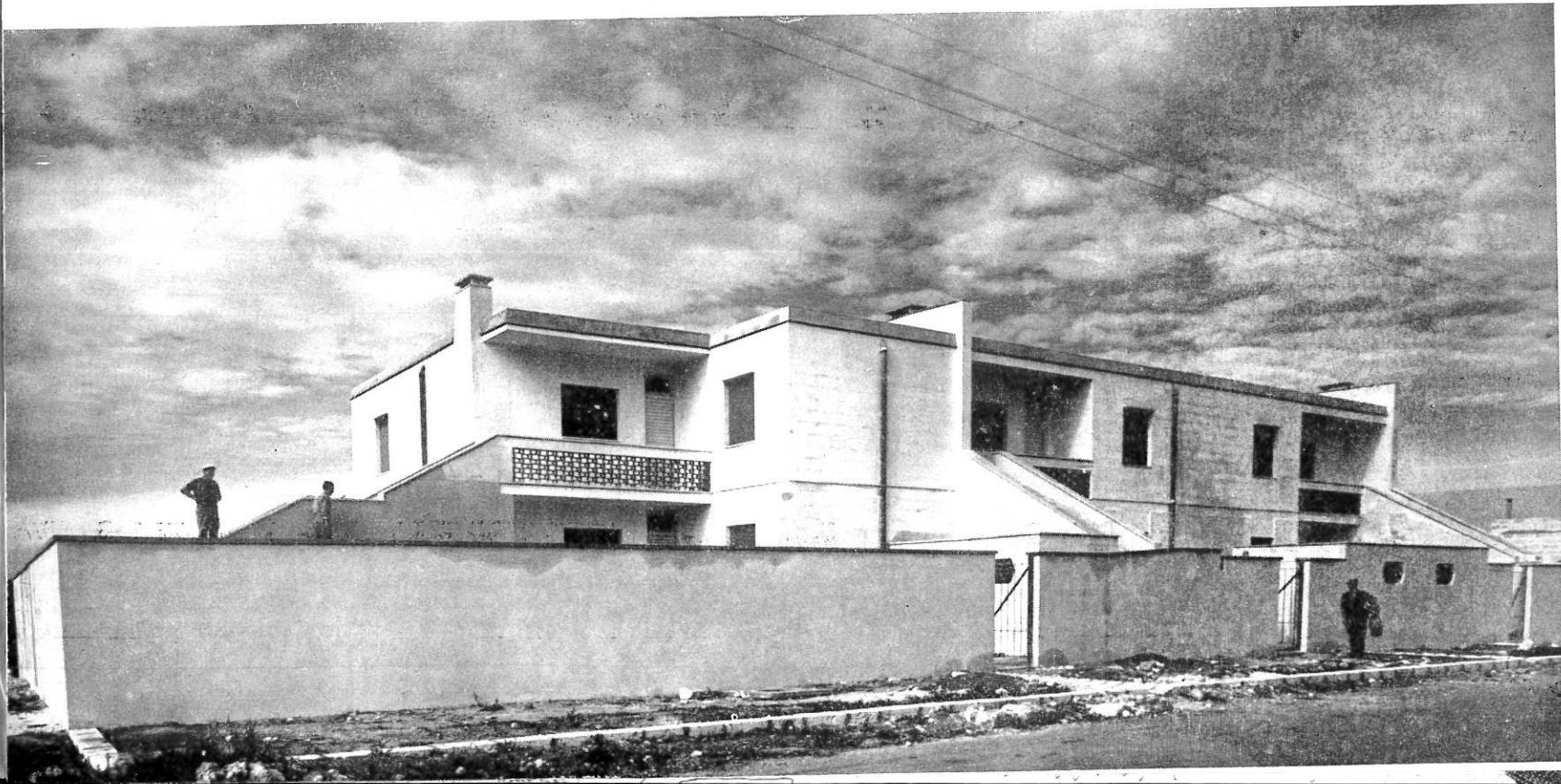
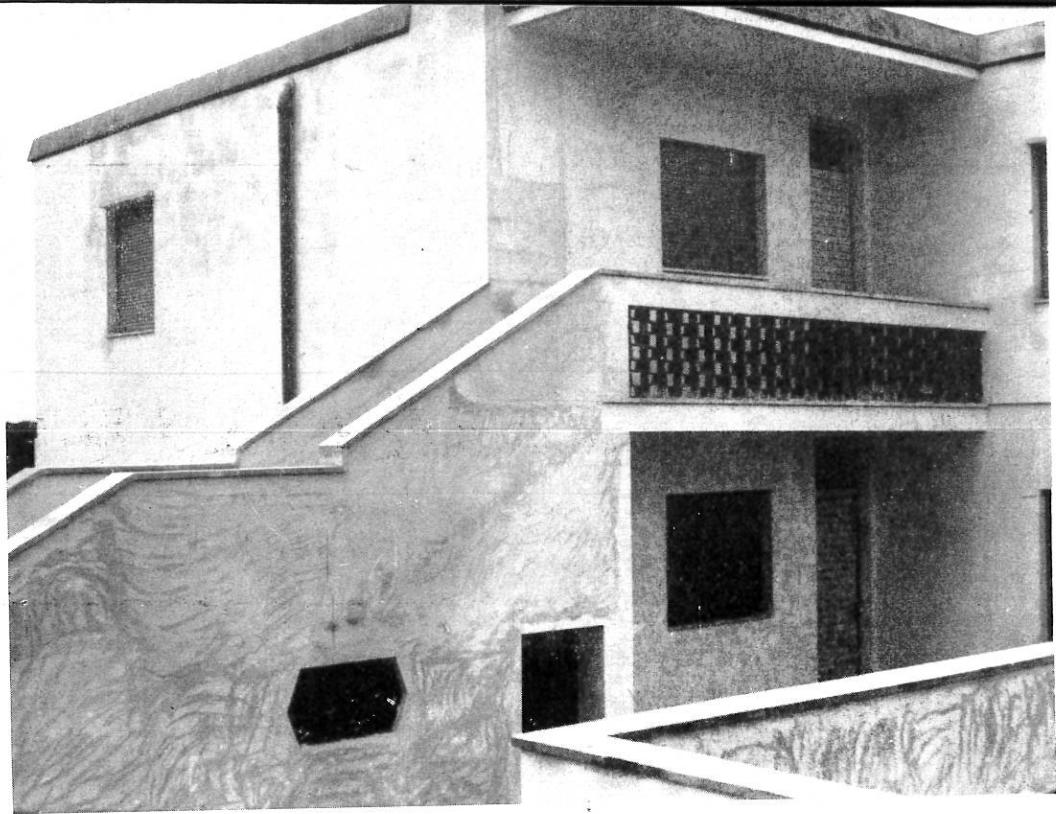
SPONGANO
 I.N.A.-CASA - 2. SETTENNIO
 ALLOGGI 6 - VANI 30
 PROGETTISTA: arch. Roberto Marraffa
 DIREZIONE LAVORI: ing. L. Alemanno
 IMPRESA: Geom. R. Ricercato
 COSTRUZIONE: in corso di ultimazione



L'AMBIENTE - isolato in pianura - roccia affiorante.

L'INSERIMENTO NELL'AMBIENTE - Si richiama alla masseria campestre, cinta da mura, e nello stesso tempo i singoli elementi tendono ad amalgamarsi con l'architettura locale.

IL PROGETTO - analogo a quello di Sernatia, con varianti dettate dalla diversa conformazione del terreno. Notare come gli elementi architettonici — cornici, scale, comignoli, pluviali — danno vita ad un linguaggio espressivo moderno, pur giocando nella composizione un ruolo di valore equivalente a quello degli elementi analoghi dell'architettura spontanea locale.





MONTERONI

I.N.A.-CASA - 2. SETTEENNIO

Lotto 2. - Alloggi 30 - Vani 158

PROGETTISTA: arch. F. Ciarla-Berarducci

DIR. LAVORI: ingg. L. Pennetta e G. Calò

IMPRESA: Arturo Catanzaro

CONSTRUZIONE: al rustico

Lotto 3. - Alloggi 32 - Vani 170

PROGETTISTA: arch. V. Chiaia

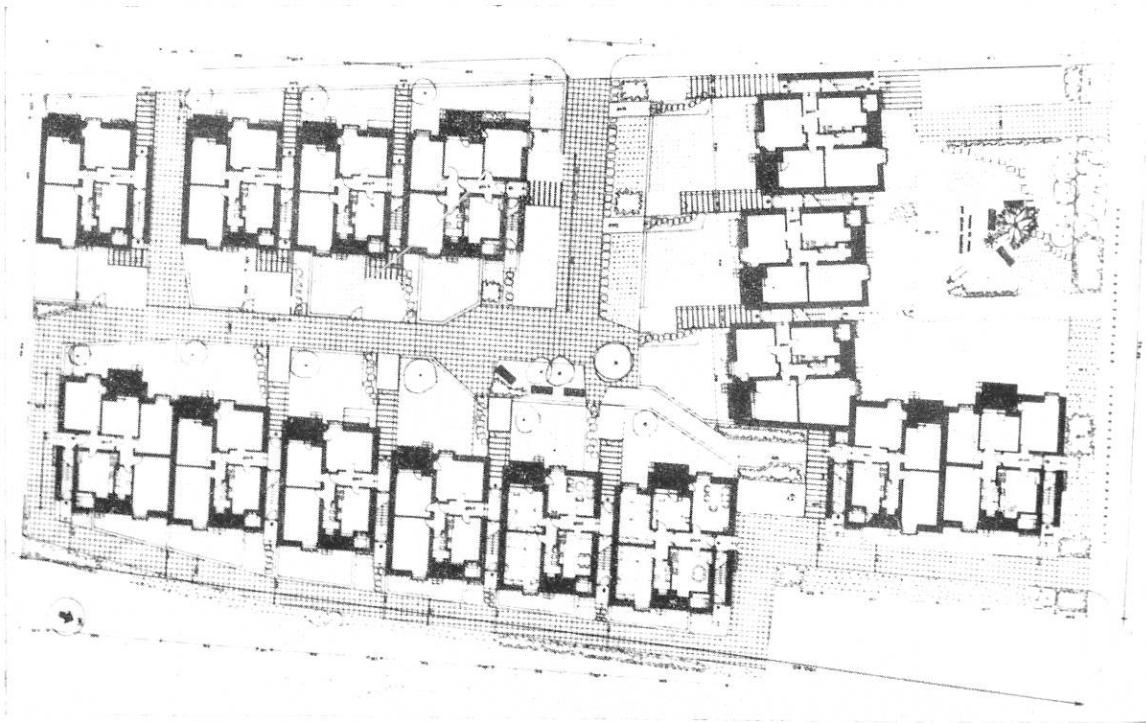
DIR. LAVORI: ing. G. Pati e E. Montinari

IMPRESA: geom. G. Giannotta

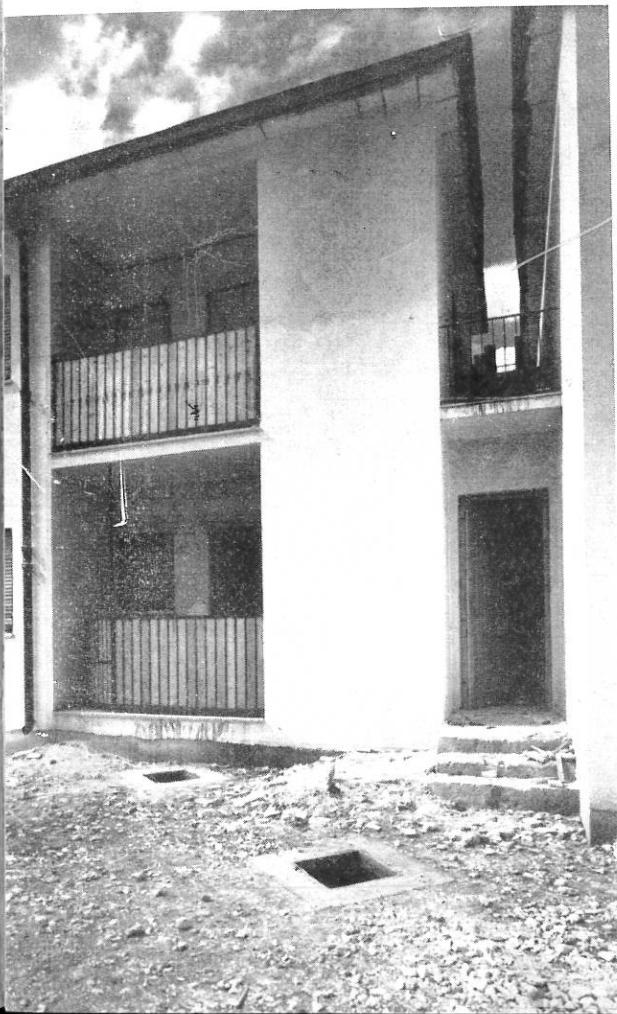
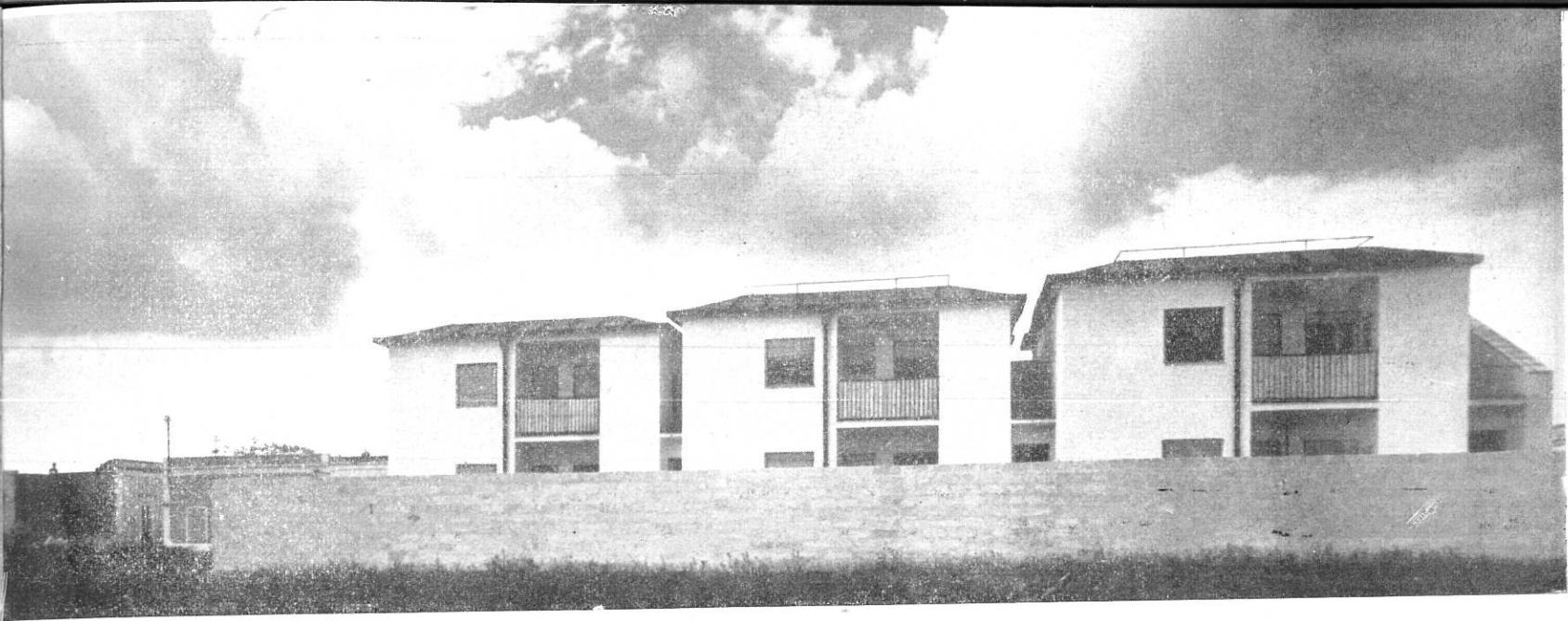
CONSTRUZIONE: all'inizio

L'AMBIENTE - Periferia di un grosso paese; zona verdeggiante, in piano.

Qui la dimensione del tema ha portato i progettisti a costruire completamente l'ambiente. I riferimenti di edilizia vicina sono di scarso rilievo, mentre i due lotti (contigui, divisi da una strada) costituiscono un riferimento urbanistico importante, in rapporto all'entità dell'abitato. Nei due lotti — sulla stessa scala — sono state concepite due impostazioni completamente diverse. Fulvia Ciarla nel primo si è attenuta ad una composizione estremamente chiara, in cui i rapporti spazio-volume sono immediatamente percepibili e apprezzabili, ed ogni metro di spazio ha una sua necessità e funzione irreversibile. Vittorio Chiaia ha ricercato, in una composizione più mossa e ricca di episodi, un avvicinamento alle strutturazioni dell'architettura spontanea locale, giocando però gli spazi con una libertà e un'abbondanza più nordica che salentina.

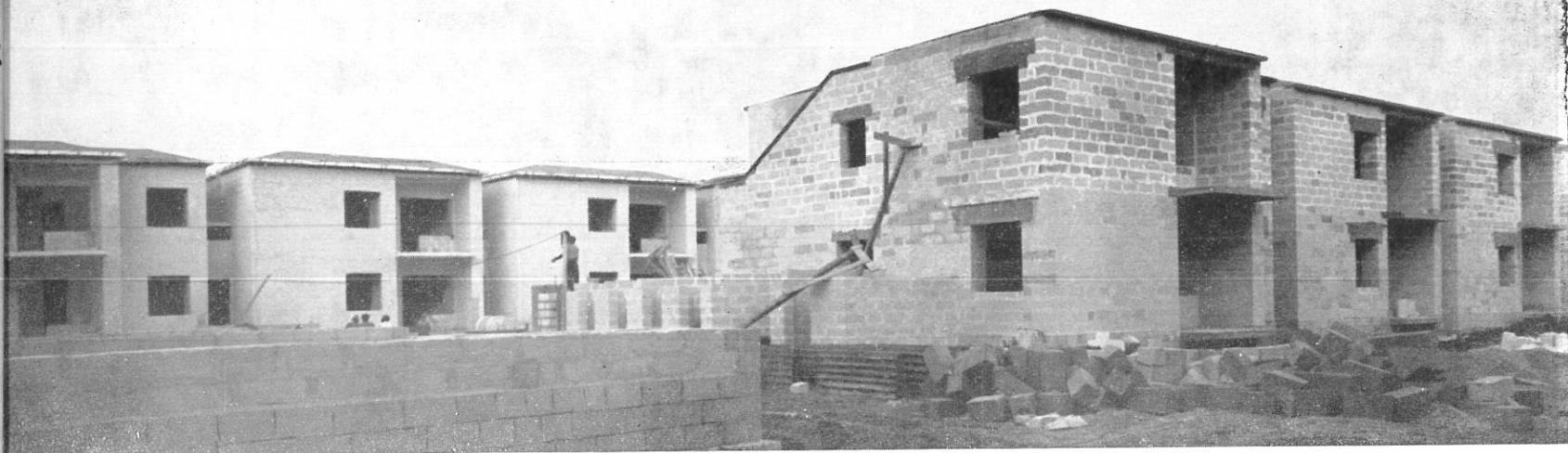


I PROGETTI - Lotto 1 - I tipi edilizi di Fulvia Ciarla sono probabilmente, tra tutte le realizzazioni INA-CASA dell'IACP nella provincia leccese, quelli più riusciti da tutti i punti di vista. Rispondono alle esigenze fondamentali dei futuri assegnatari: 1) case unifamiliari ad alloggi sovrapposti; con accesso autonomo (scala esterna per l'appartamento superiore; 2) disimpegno completo di tutti gli ambienti; 3) cucina-pranzo grande, che permette di utilizzare il soggiorno come camere da letto senza sacrificio per la famiglia (flessibilità); 4) coronamento attico della terrazza studiato per dare alle murature protezione efficace; 5) orti-giardini per i singoli alloggi strutturati e progettati in ogni minimo dettaglio, con previsione completa delle utilizzazioni possibili; 6) spazi comuni attrezzati secondo gli stessi meditati criteri.

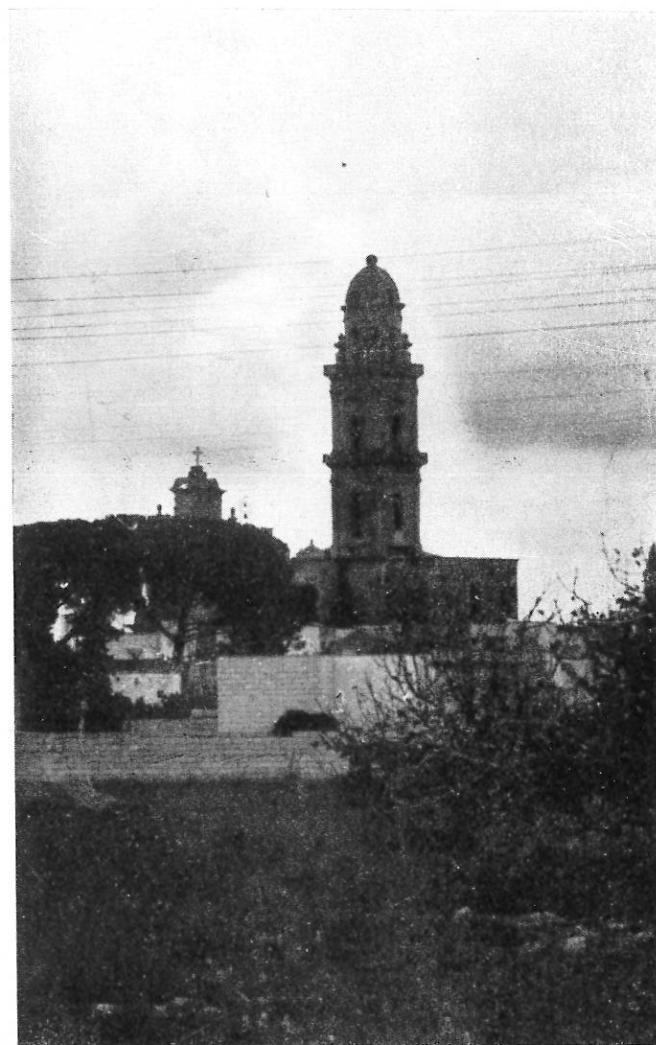


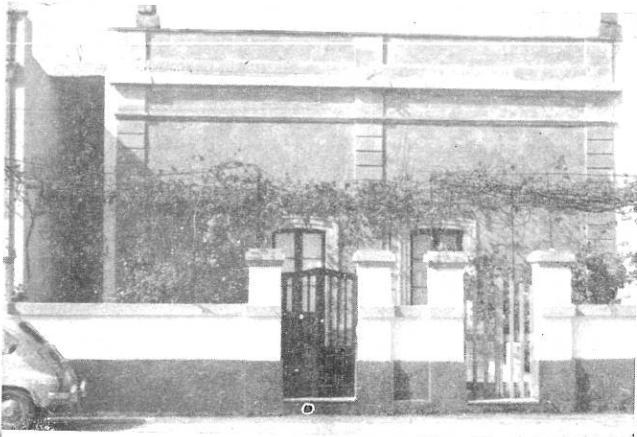
Insieme ai progetti di Mario Ghio (Giuggianello, Calimera, Surbo, Guagnano) ha il pregio di una progettazione completamente unitaria, in cui case e spazi esterni sono valutati sull'identico livello di interesse e di finitura. Ciò che fa di queste case le più gradite è che, pur soddisfacendo a tutte le esigenze di una popolazione semi-rurale, hanno la dignità, e la completezza di «case» individuate, nel senso cittadino (borghese, se vogliamo) della parola, in contrasto con la scena tradizionale di volumi addossati e con le «schiere» dell'edilizia popolare.





Cantiere in Monteroni





PRESICCE
I.N.A.-CASA - I. SETTENNIO

Notare l'amore con cui negli orto-giardini gli assegnatari dispongono e curano il verde — strappato ad un suolo che, originariamente — è quello delle foto in alto.

PRESICCE
I.N.A.-CASA - 2. SETTENNIO
Alloggi 6 - Vani 30

PROGETTISTA: arch. P. Russo

DIREZIONE LAVORI: ing. M. Tundo

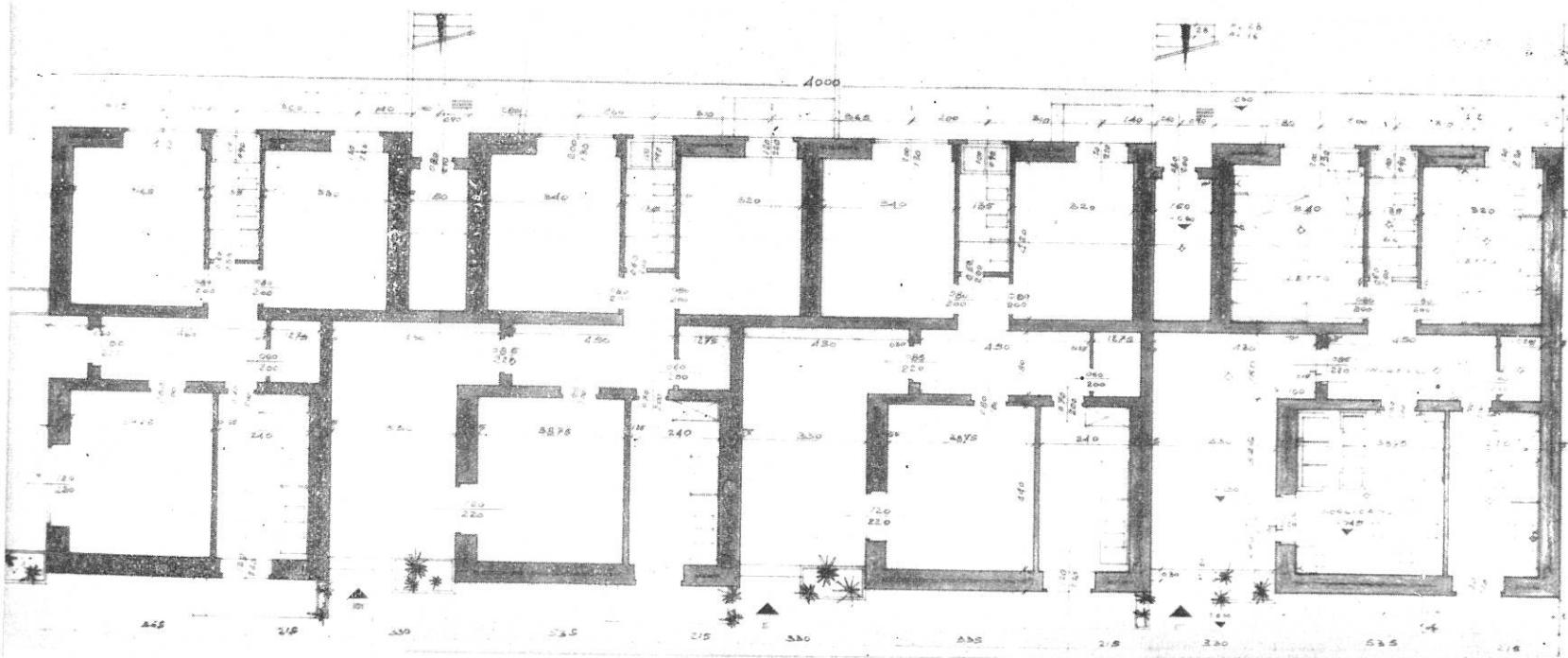
IMPRESA: C. Lupo

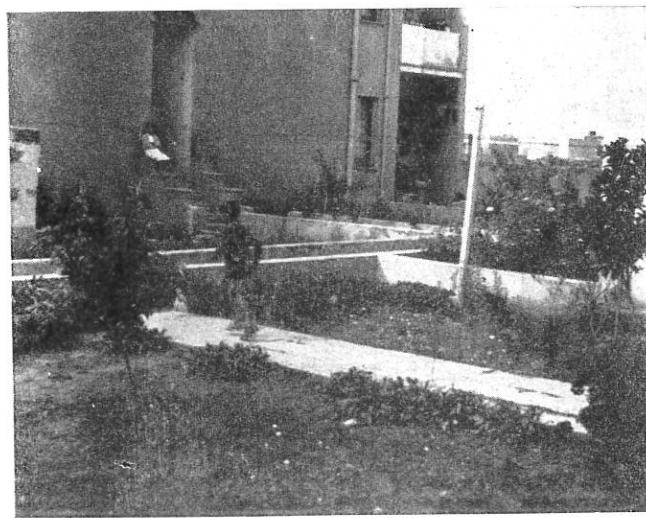
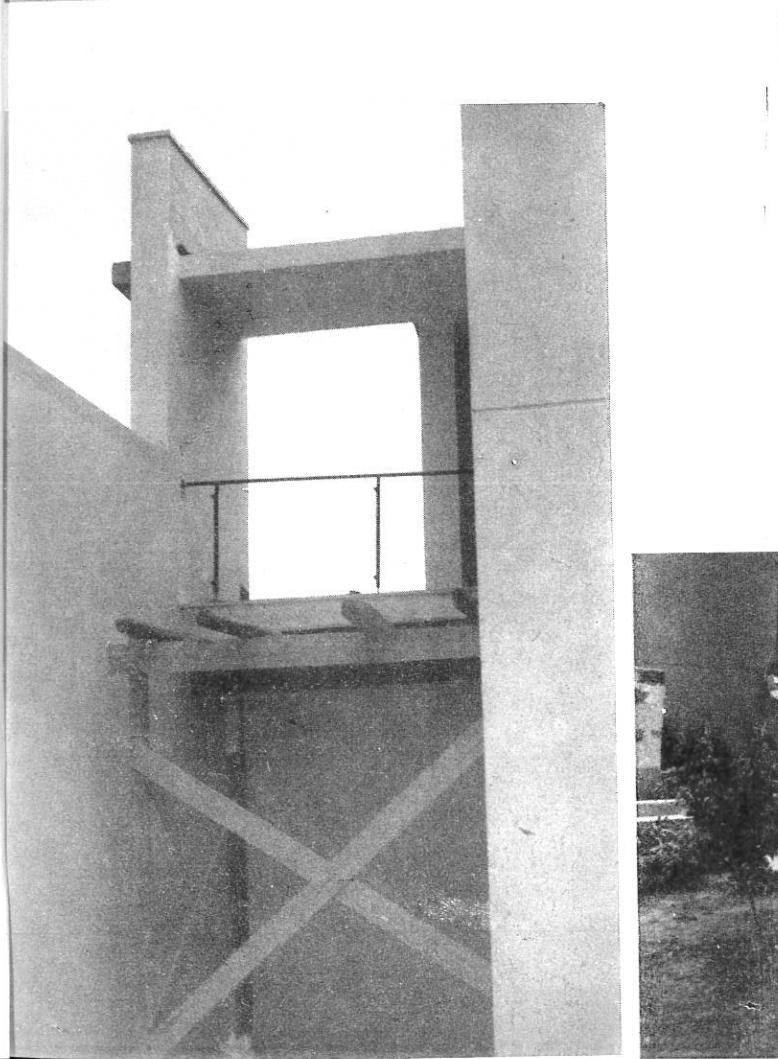
COSTRUZIONE: in corso

L'AMBIENTE: un abitato di tipo tradizionale su terreno piano. La natura del suolo è prevalentemente rocciosa.

L'INSERIMENTO NELL'AMBIENTE: la schiera è collocata e composta tra costruzioni INA-CASA del primo settennio. La sistemazione degli spazi esterni (orti-giardino di pertinenza dei singoli alloggi sia verso le strade che nella zona interna) si collega unitariamente a quella analoga delle case precedenti.

IL PROGETTO: i sei alloggi sono disposti in due blocchi di due piani (un alloggio per piano con accesso indipendente) alternati a due a solo piano terra. Così i due alloggi del piano superiore hanno come spazio a disposizione le terrazze di copertura dei due corpi a un solo piano. I quattro alloggi a piano terra hanno orto-giardino proprio. La variazione ritmica dell'andamento volumetrico richiama gli episodi dell'architettura spontanea ma con linguaggio meditato. La composizione delle fronti si avvantaggia dell'uso discreto di particolari sobriamente trattati.





COPERTINO

I.N.A.-CASA - 2. SETTEENNIO

Alloggi 27 - Vani 149

PROGETTISTI: gruppo arch. M. Paniconi
Claudio Pranzo
Bruno Begnotti
Renato Sirabella

DIREZIONI LAVORI ing. G. Verdesca e
arch. A. Prete

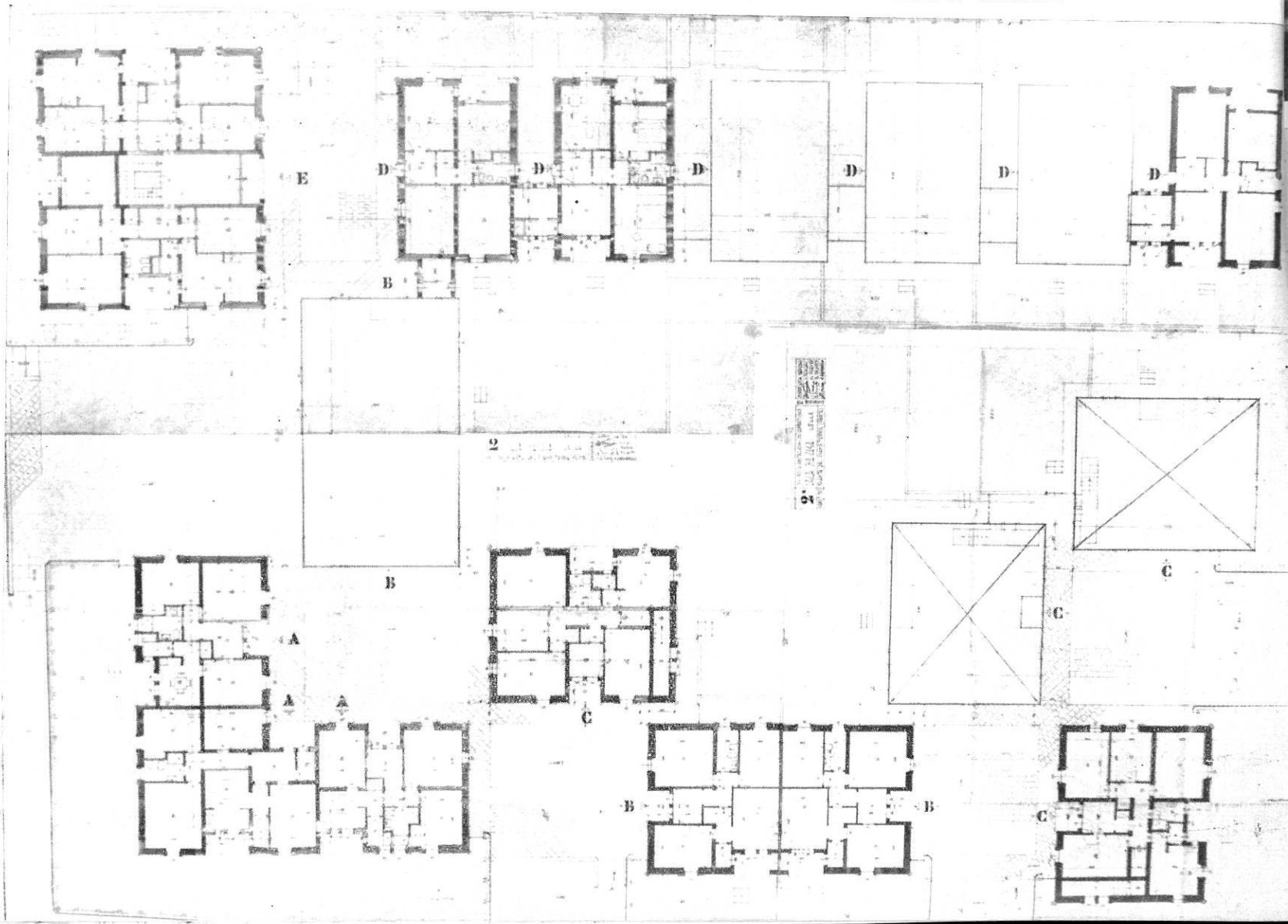
IMPRESA: V. Sinisi (Barletta)

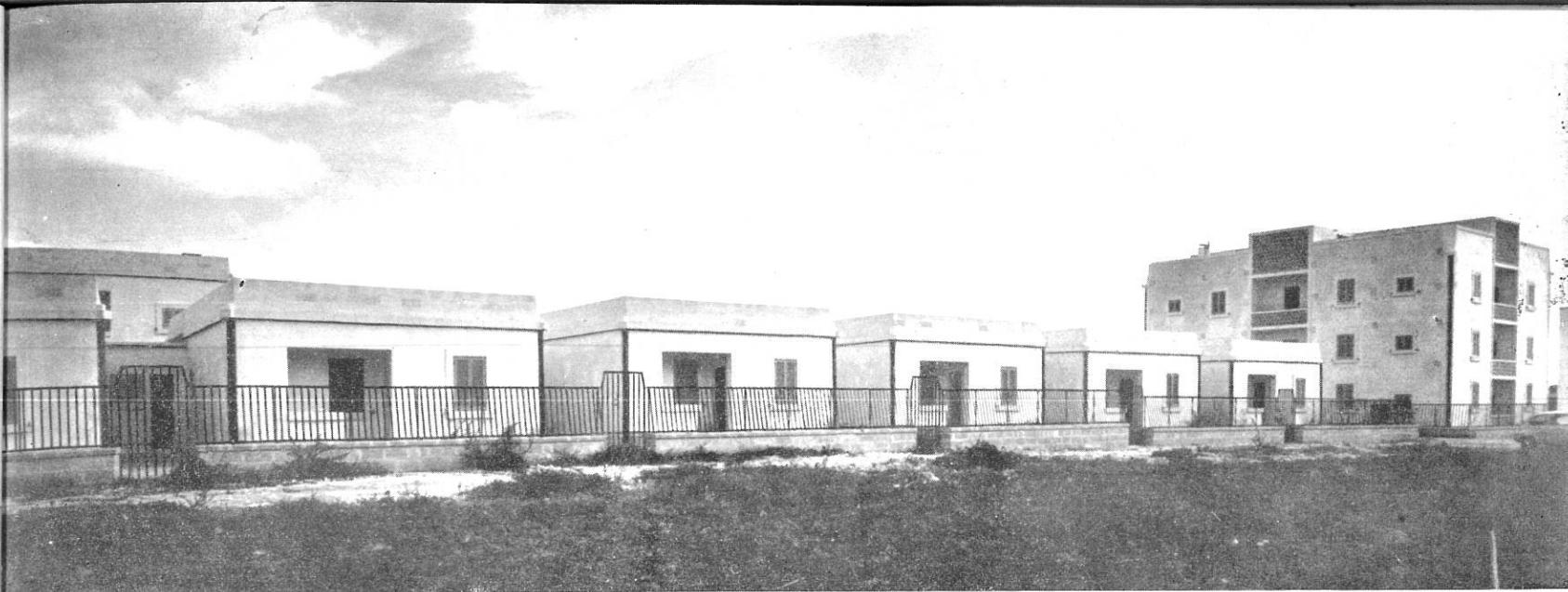
COSTRUZIONI: in corso di ultimazione

IL LUOGO - Apezzamento pianeggiante di forma regolare (lottizzazione di piano particolareggiato nell'ambito del P.R.G.). Intorno edilizia residenziale privata del tipo tradizionale; case ad un piano tra corti chiuse da muri.

LE CASE - Unifamiliari di un sol piano, unifamiliari a due piani con alloggi sovrapposti, casa plurifamiliare a tre piani. L'unità si inserisce nell'ambiente con una volumetria ricca di passaggi gradualmente in altezza. Dà ordine e chiarezza al quadro in virtù della composizione corrente, dall'unità formale, del volume compatto della casa a tre piani, perno e motivo saliente per l'unità e la scena circostante.

GLI SPAZI aperti sono articolati in una serie di piazzette di uso pubblico, comunicanti, su cui si affacciano i vicinati elementari e in giardini di pertinenza dei singoli alloggi. Risultato: forme, volumi, rapporti spaziali individuano, nell'ambito dell'unità, i diversi modi dell'abitare, in una scena ricca di variazioni.

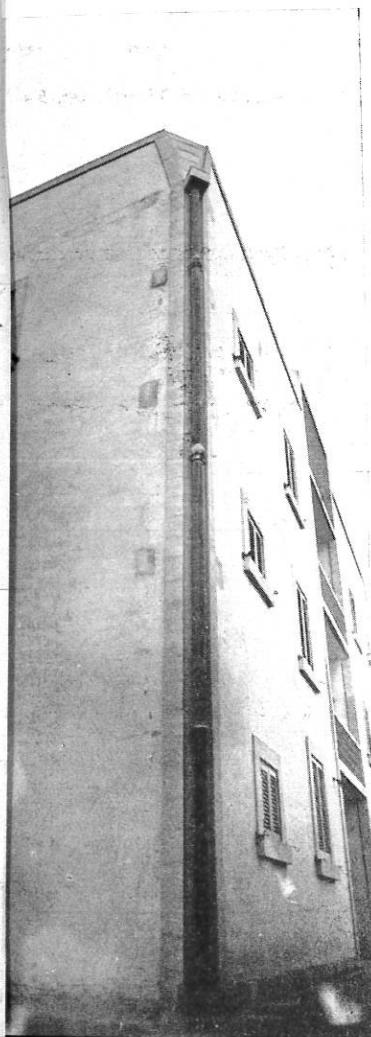


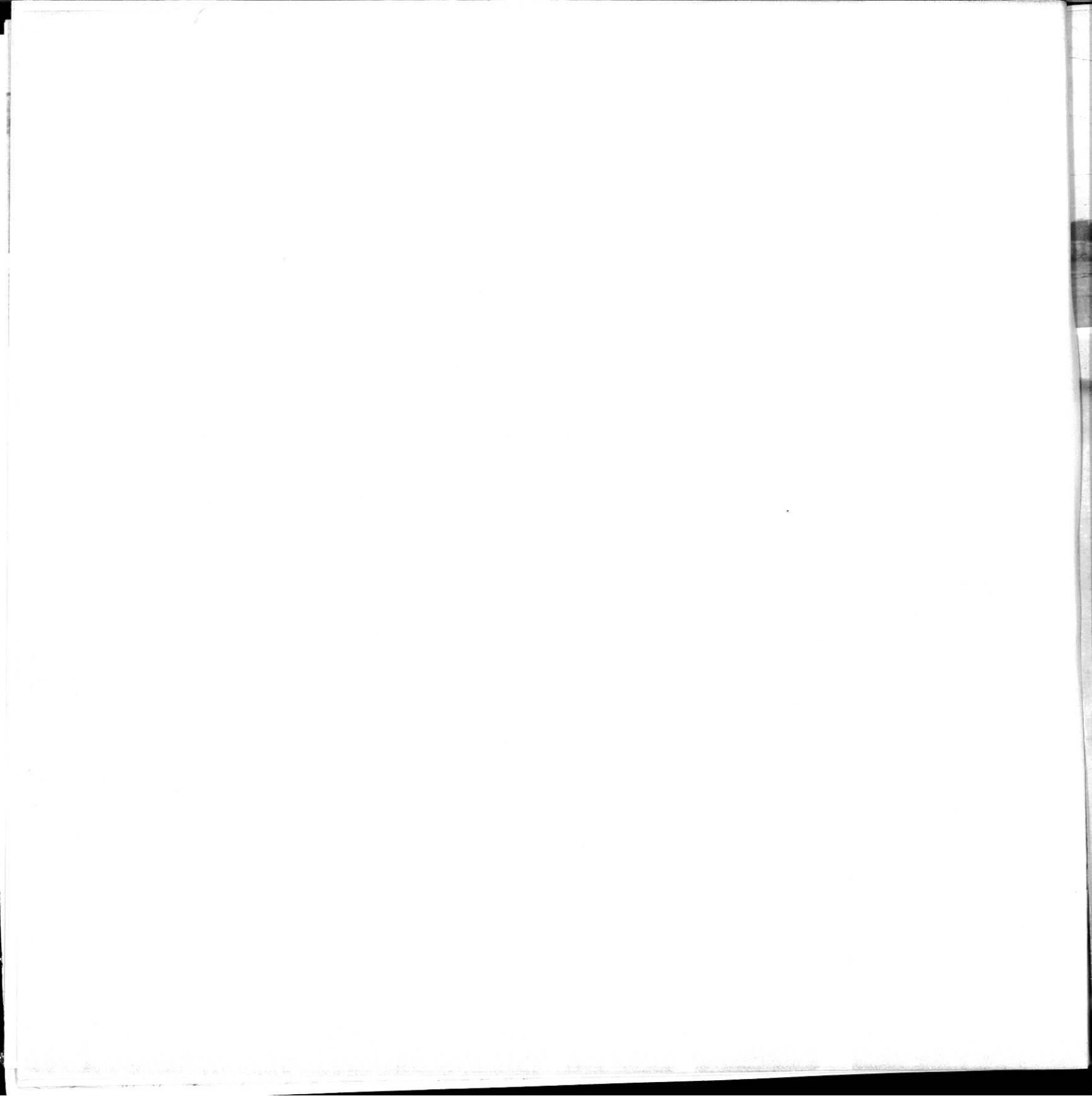


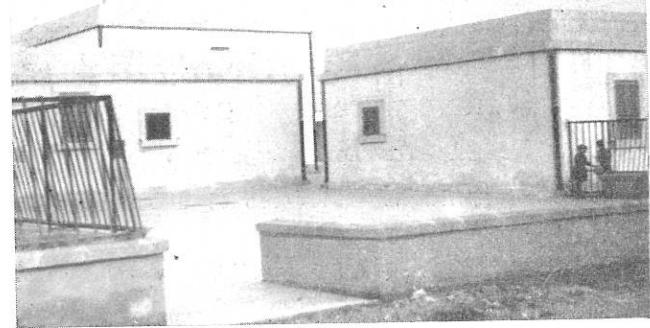
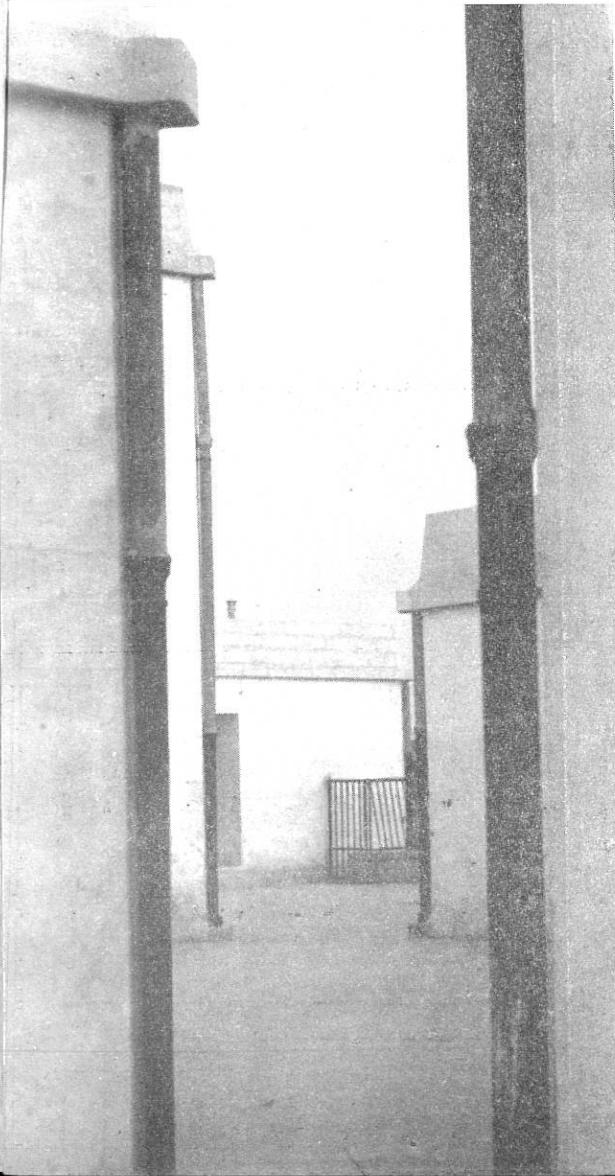
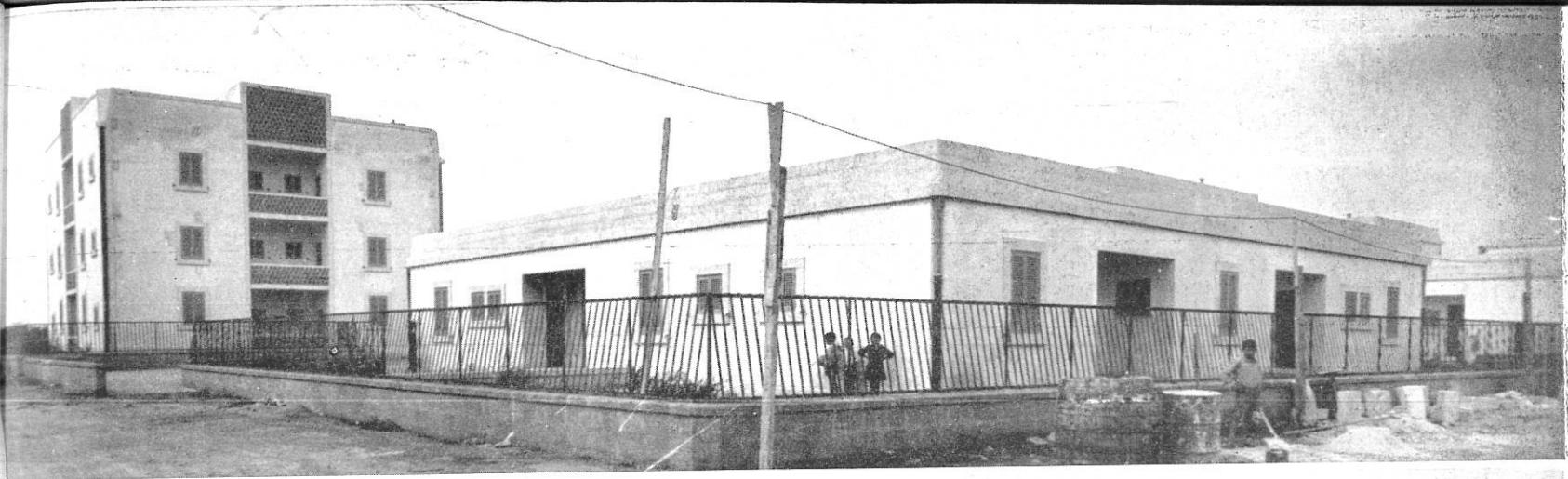
La serie di alloggi singoli termina col casamento a tre piani

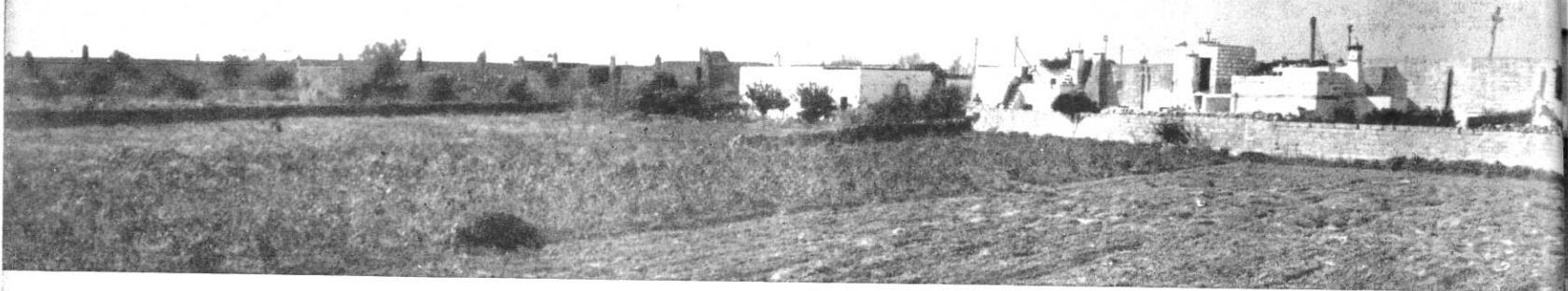
Il dozzione d'angolo della casa a tre piani

Veduta degli orti interni dalla terrazza della casa a tre piani









VERNOLE - PISIGNANO

I.N.A.-CASA - 2. SETTEENNIO

alloggi 8 - vani 44

PROGETTISTA gruppo arch. M. Paniconi

arch. B. Begnotti

arch. R. Sirabella

ing. arch. C. Pranzo

DIREZIONE LAVORI - A. De Giorgi

IMPRESA - Giuseppe Armentano

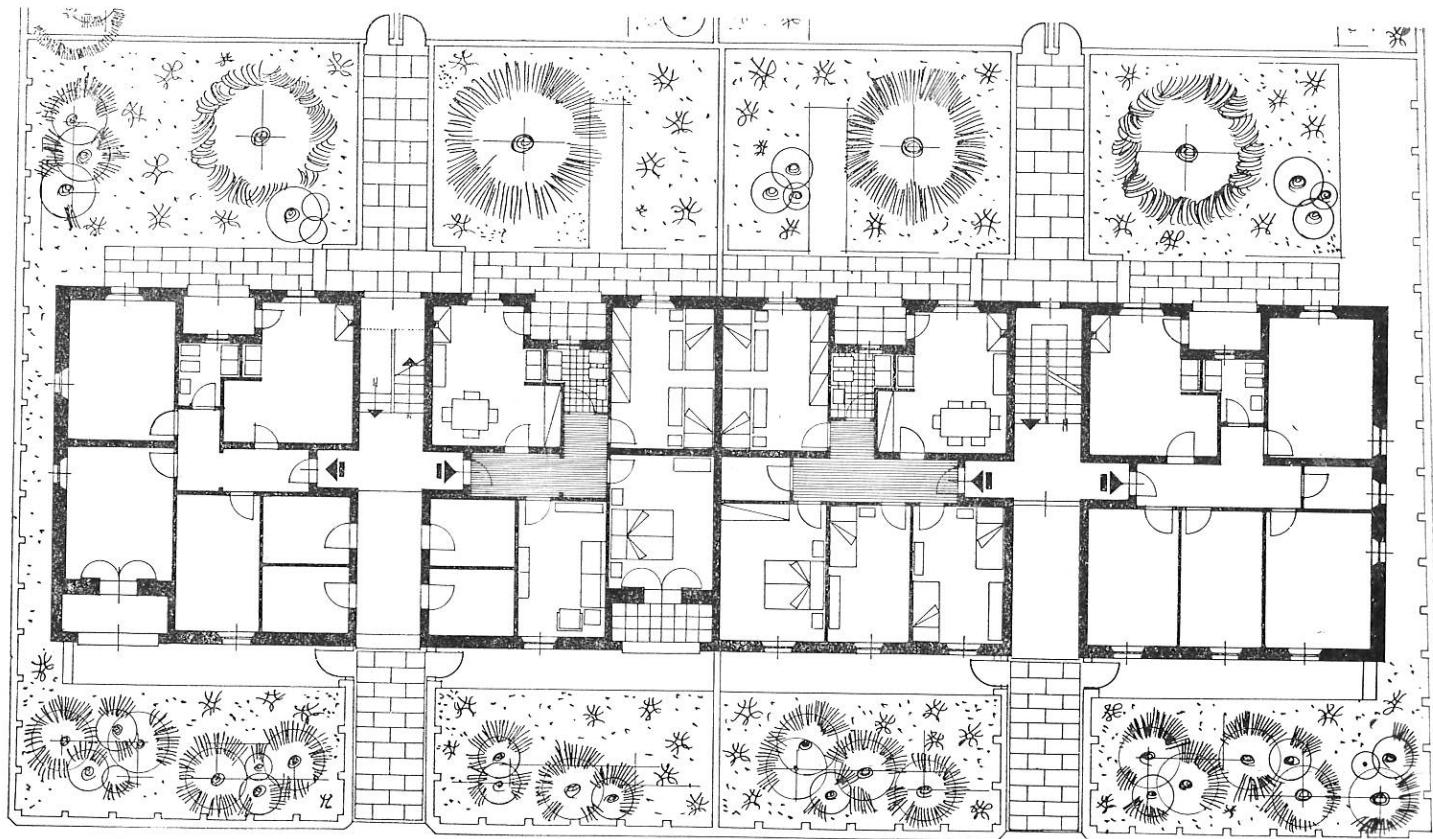
COSTRUZIONE - in corso di ultimazione

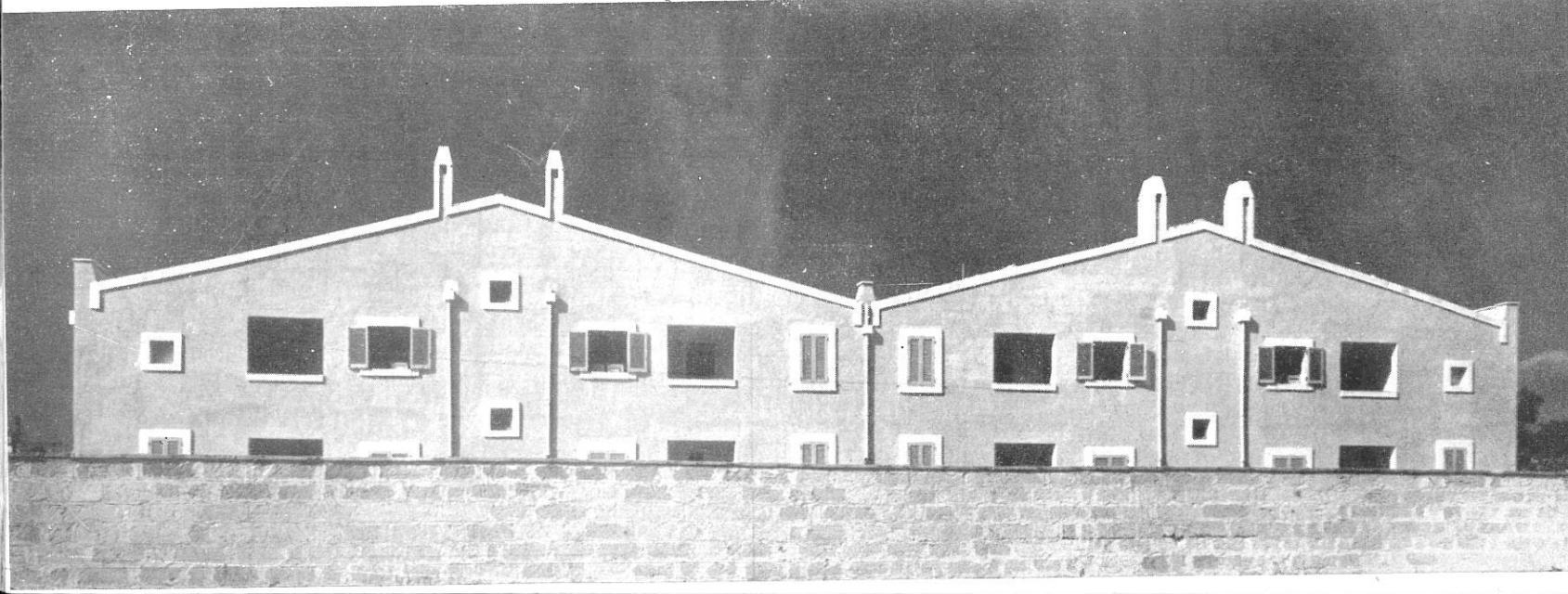
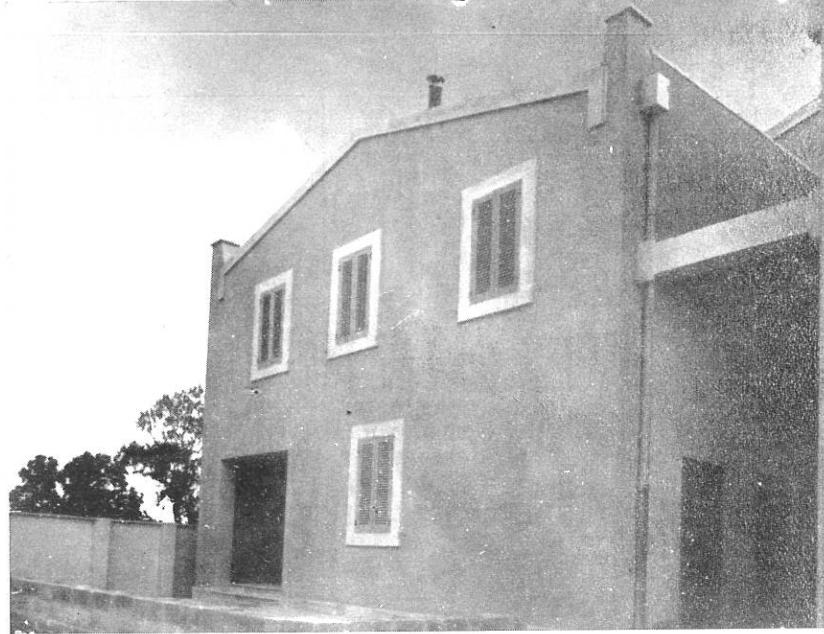
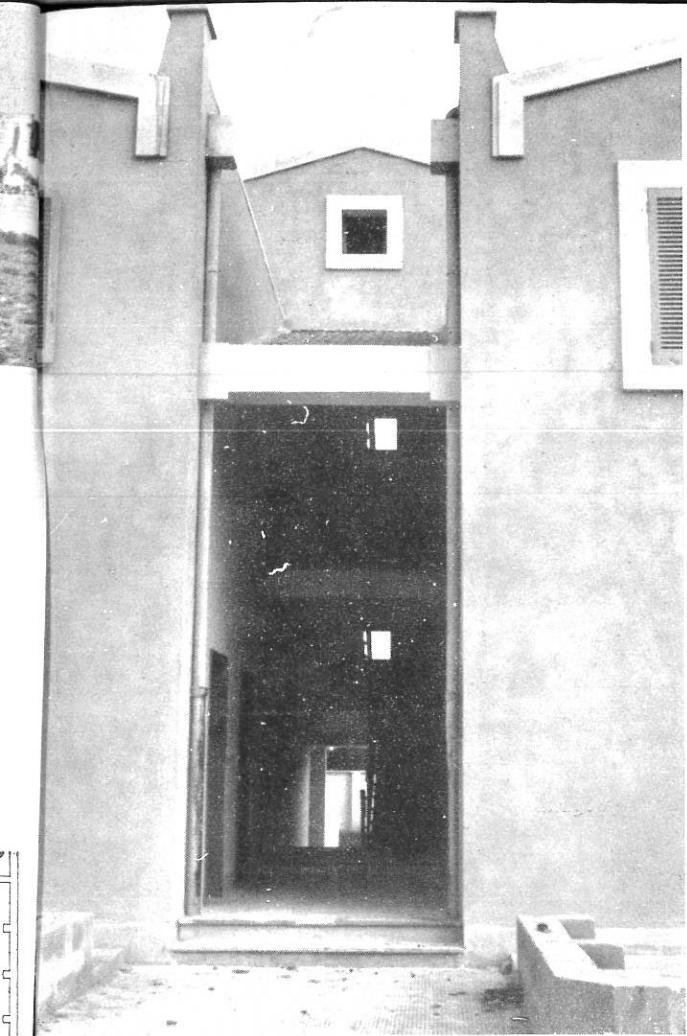
L'AMBIENTE: periferia di una piccola frazione: praticamente in mezzo a una campagna alberata.

L'INSERIMENTO NELL'AMBIENTE: volumetricamente per fusione, morfologicamente per contrasto.

IL PROGETTO: c'è un tentativo di innovazione rispetto alla casa unifamiliare tradizionale: il condominio di quattro alloggi su due piani con scala comune. Formalmente, il coronamento d'attico, che maschera gli stenditoi sulle terrazze, porta nel paesaggio una nota caratterizzante inconsueta.

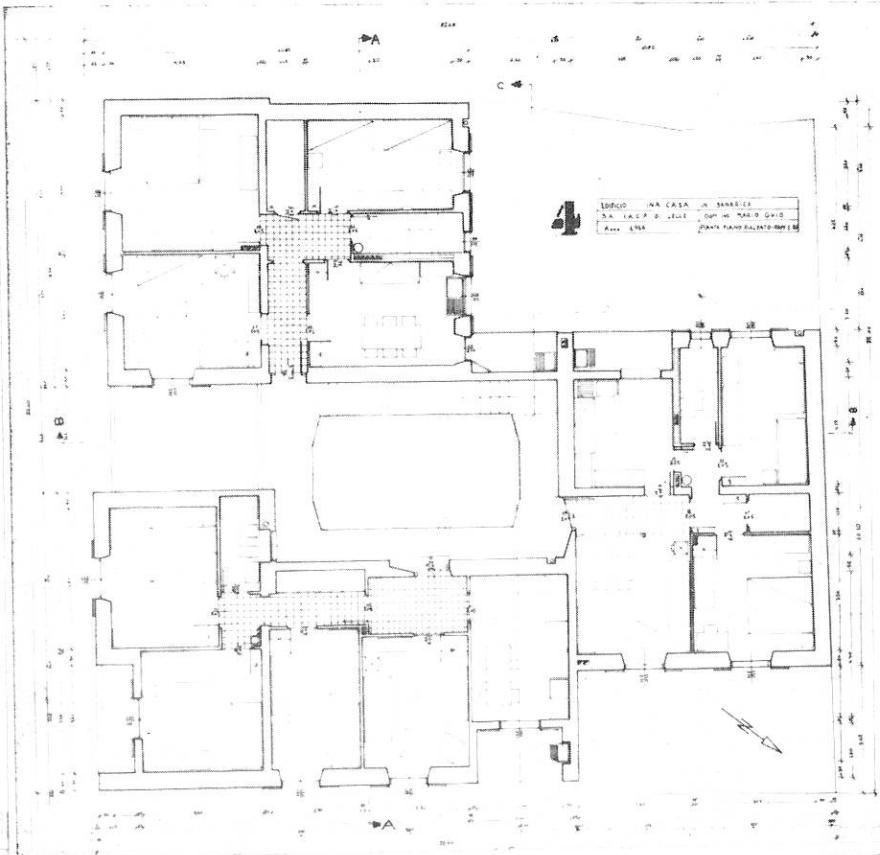
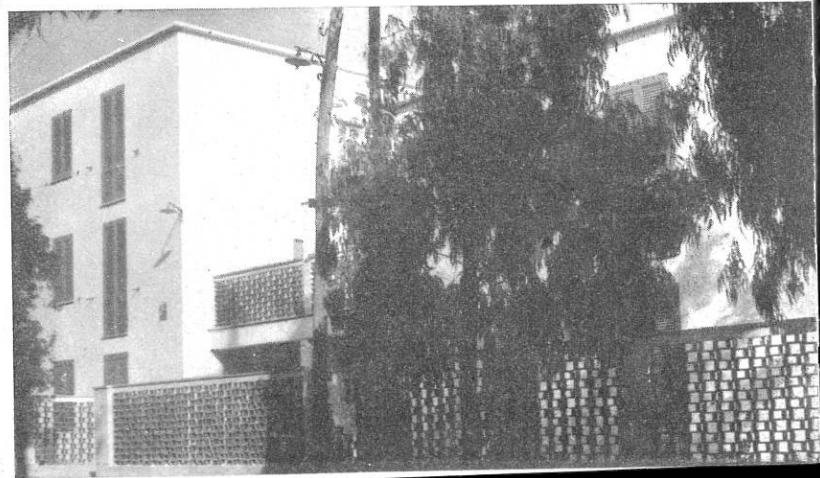
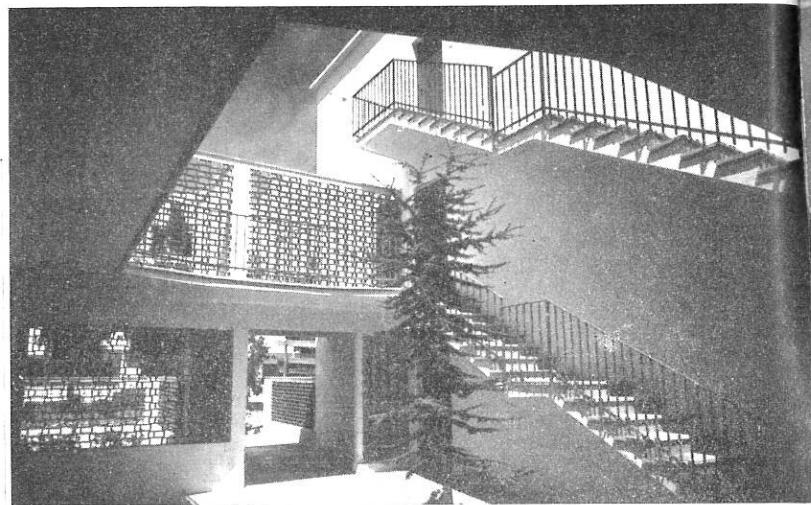
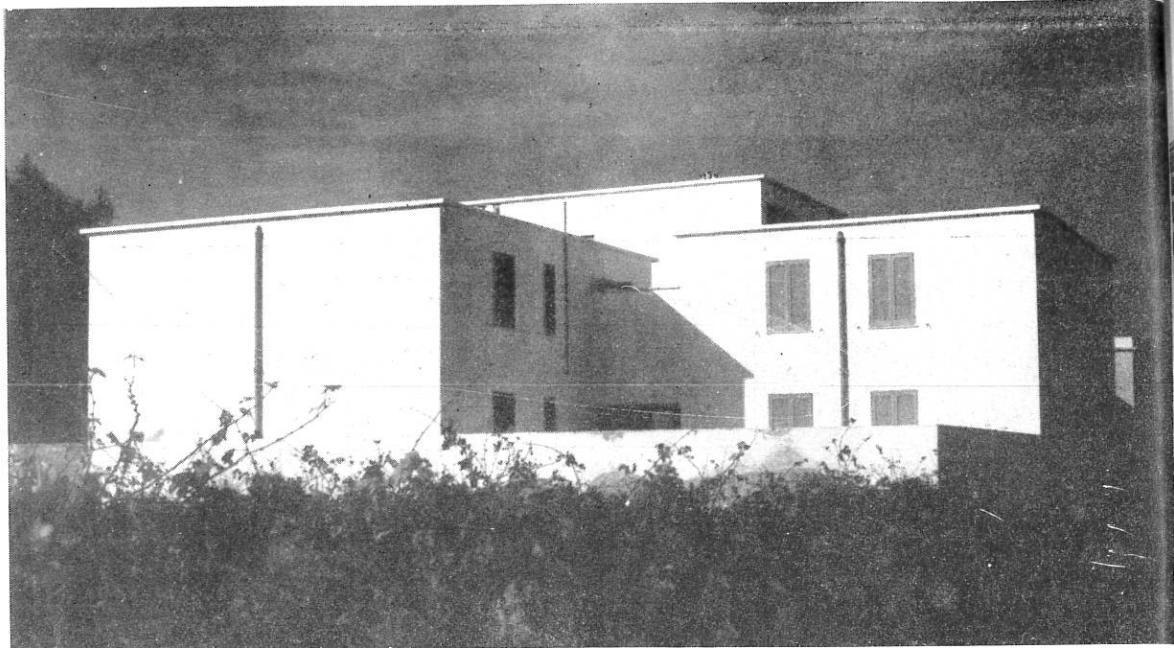
I dettagli costruttivi esterni molto curati (cornici, comignoli, pluviali) manifestano l'interessante ricerca di un linguaggio moderno adatto ad esprimere forme ed esigenze derivate dall'architettura spontanea e dalle tecniche costruttive locali.

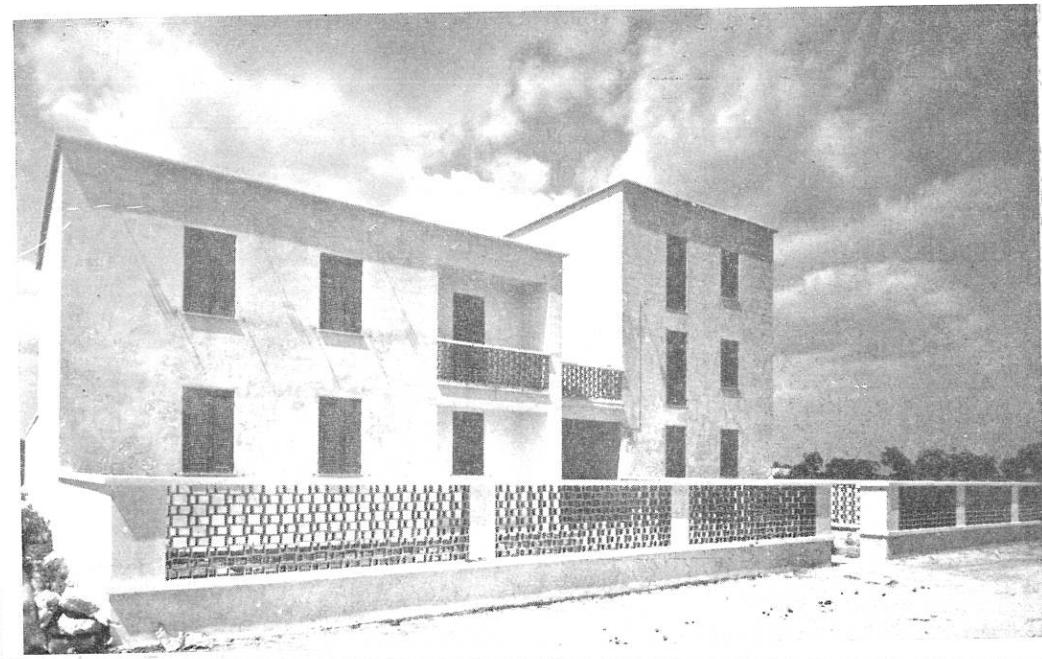
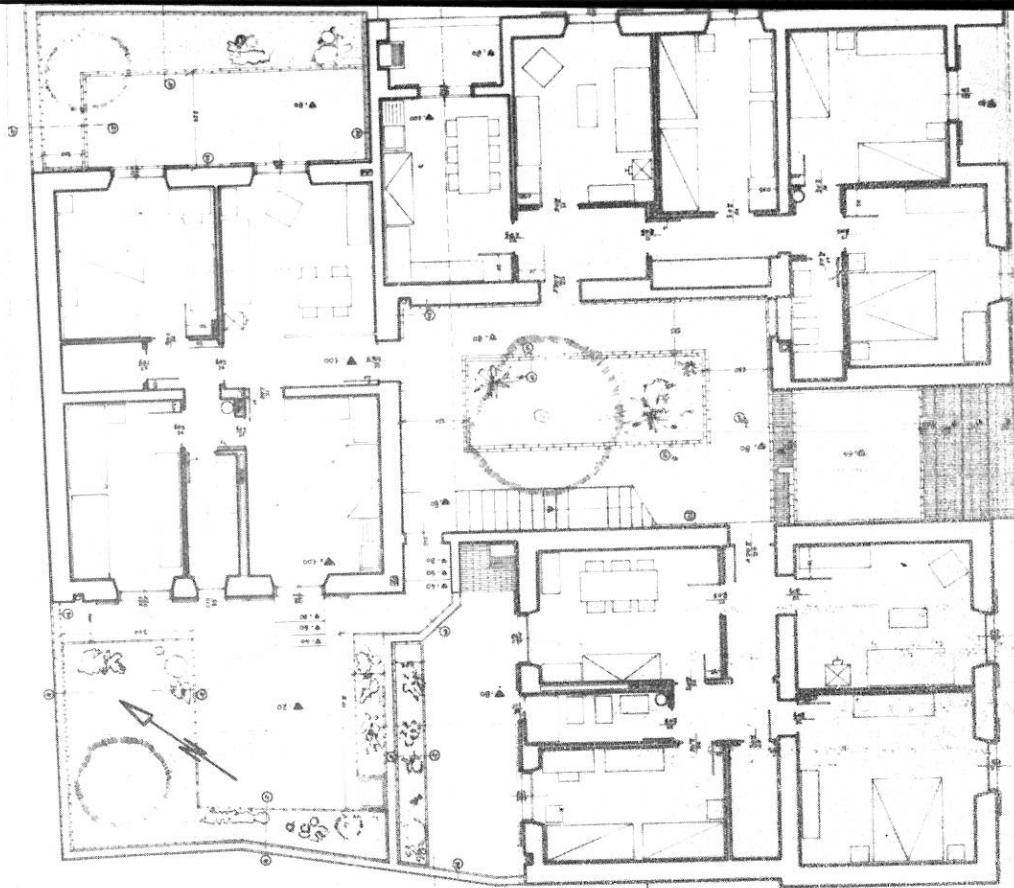
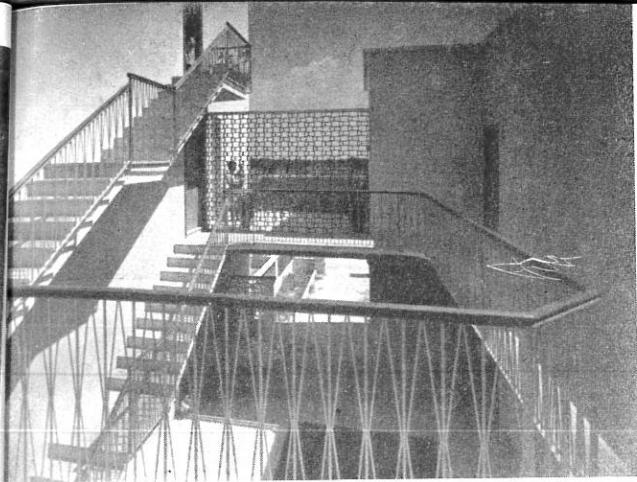


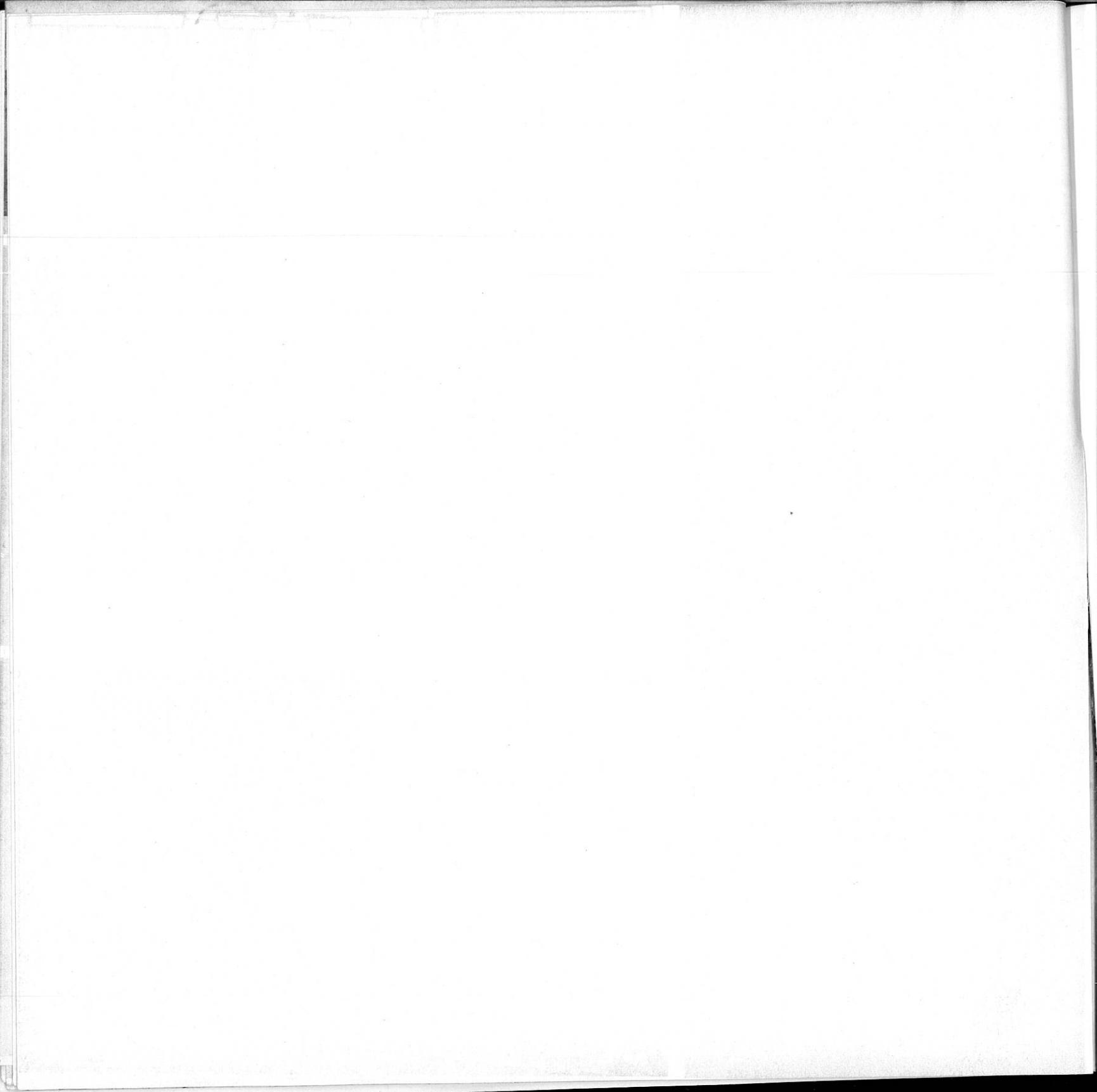


SANARICA - SURBO
 I.N.A.-CASA - 2. SETTENNIO
 alloggi 6 - vani 30
 PROGETTISTA: arch. M. Ghio
 DIR. LAVORI ing. C. De Francisci
 IMPRESA: F. Rampino
 COSTRUZIONI ultimate

Diversamente ambientati: Sanarica in zona verde, alberata, Surbo in una periferia piatta. Questi progetti hanno in comune la ristrettezza dell'area su cui sorgono, che ha determinato la configurazione accentrata, a corte interna con scala e ballatoio per accedere ai tre alloggi del piano superiore. Questa permette di avere a piano terra orti-giardino e depositi moto per tutte le abitazioni. La distribuzione interna degli alloggi, chiara e senza un centimetro di spazio sprecato, realizza esemplarmente il concetto di accentrare le attività diurne della famiglia nel vasto ambiente cucina-pranzo-soggiorno, realizzando di fatto quattro vani utili con tre camere da letto nello stesso spazio di solito impiegato per tre vani utili. Formalmente, i progetti raggiungono risultati di assoluta validità con mezzi di semplicità estrema, il puro essenziale. L'inserimento nel linguaggio espressivo locale dei grigliati in cotto, elemento nuovo, avviene felicemente.







QUARTIERE AUTOSUFFICIENTE DI S. ROSA

INA-CASA - 2. SETTENNIO

PROGETTO URBANISTICO

dott. arch. Amos Mainardi

" " Luigi Mainardi

" " ing. Paolo Rossi De Paoli

PROGETTO DEGLI EDIFICI

Gruppo A

capigruppo

dott. arch. A. Mainardi

" " L. Mainardi

" " ing. P. Rossi De Paoli

componenti il gruppo

dott. ing. R. Ferranti

" " G. Minchilli

" arch. A. Nati

Gruppo B

capogruppo

dott. arch. B. Barletti

componenti il gruppo

dott. arch. O. Antonaci

" ing. M. Fabbri

" ing. arch. G. Rispoli

" arch. A. Tempesta

geom. F. Aralla

PROGETTISTI ISOLATI

dott. arch. F. Ciarla Berarducci

" " A. Colazingari

" " C. Dall'Olio

" " F. Mirri

" " F. Puccioni

" " P. Russo

1870
The first of the year
was a very dry one
and the crops were
very poor.

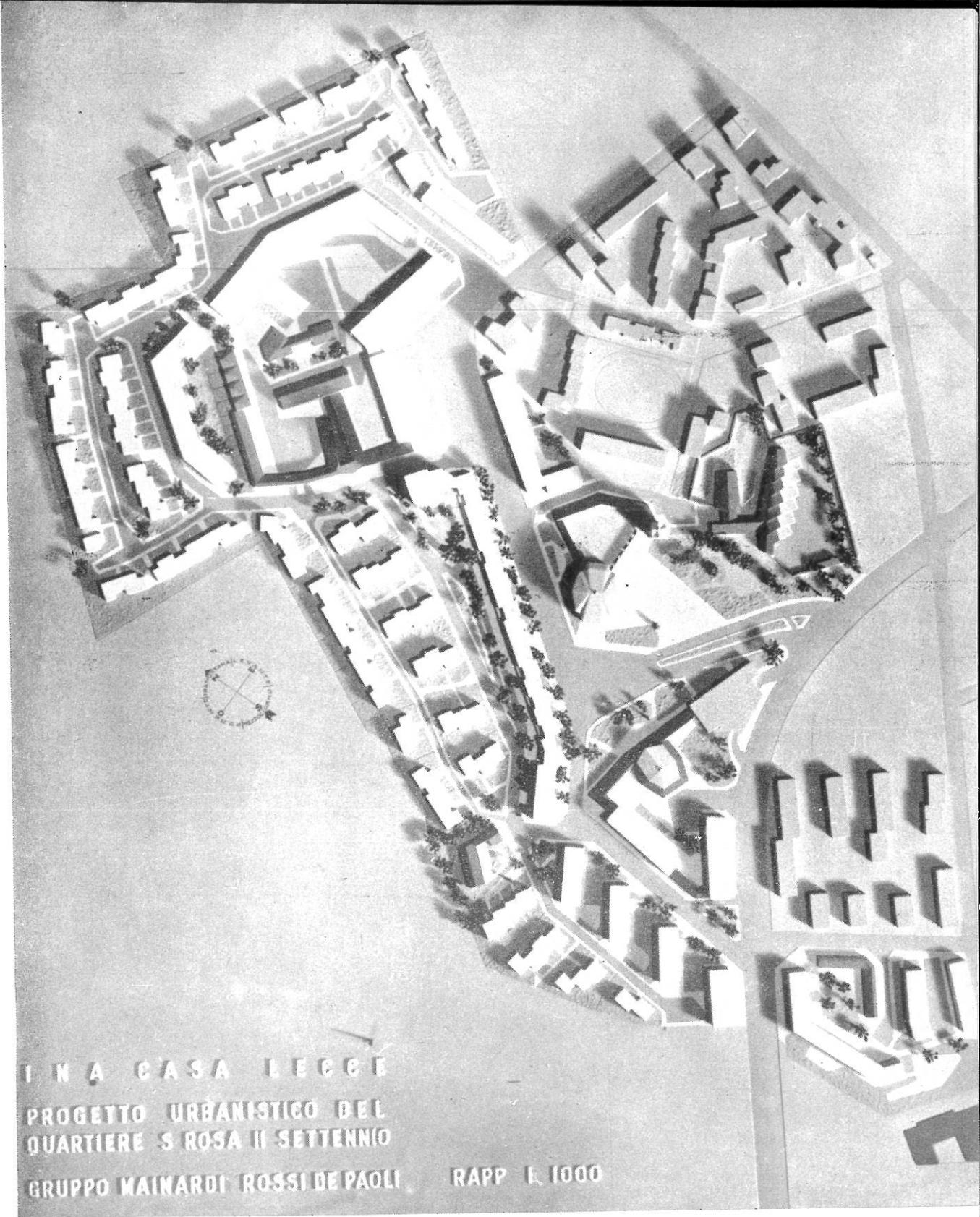
The second of the year
was a very wet one
and the crops were
very good.

The third of the year
was a very dry one
and the crops were
very poor.

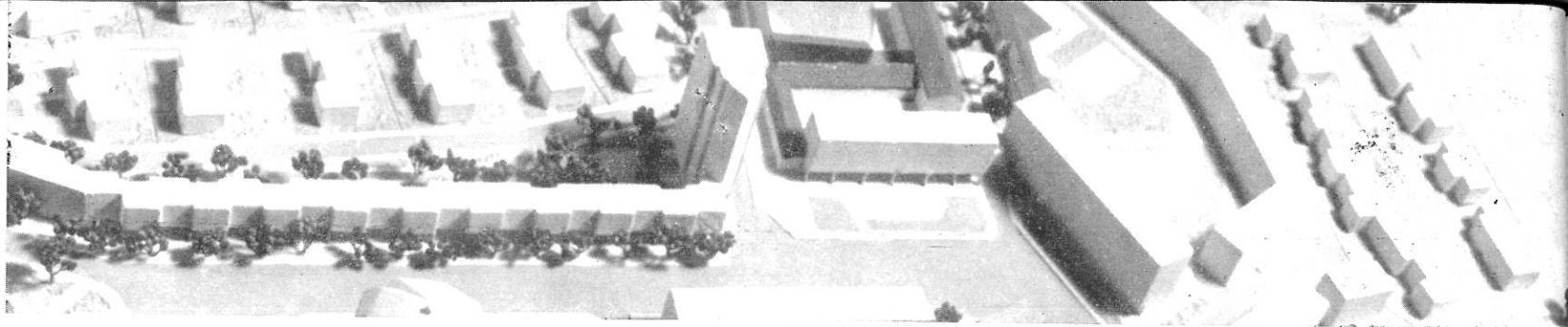
The fourth of the year
was a very wet one
and the crops were
very good.

The fifth of the year
was a very dry one
and the crops were
very poor.

The sixth of the year
was a very wet one
and the crops were
very good.



I N A C A S A L E C C E
P R O G E T T O U R B A N I S T I C O D E L
Q U A R T I E R E S R O S A I I S E T T E N N I O
G R U P P O M A I N A R D I R O S S I D E P A O L I R A P P 1 : 1 0 0 0



Il quartiere autosufficiente di Santa Rosa - Lecce

PROGETTAZIONE URBANISTICA

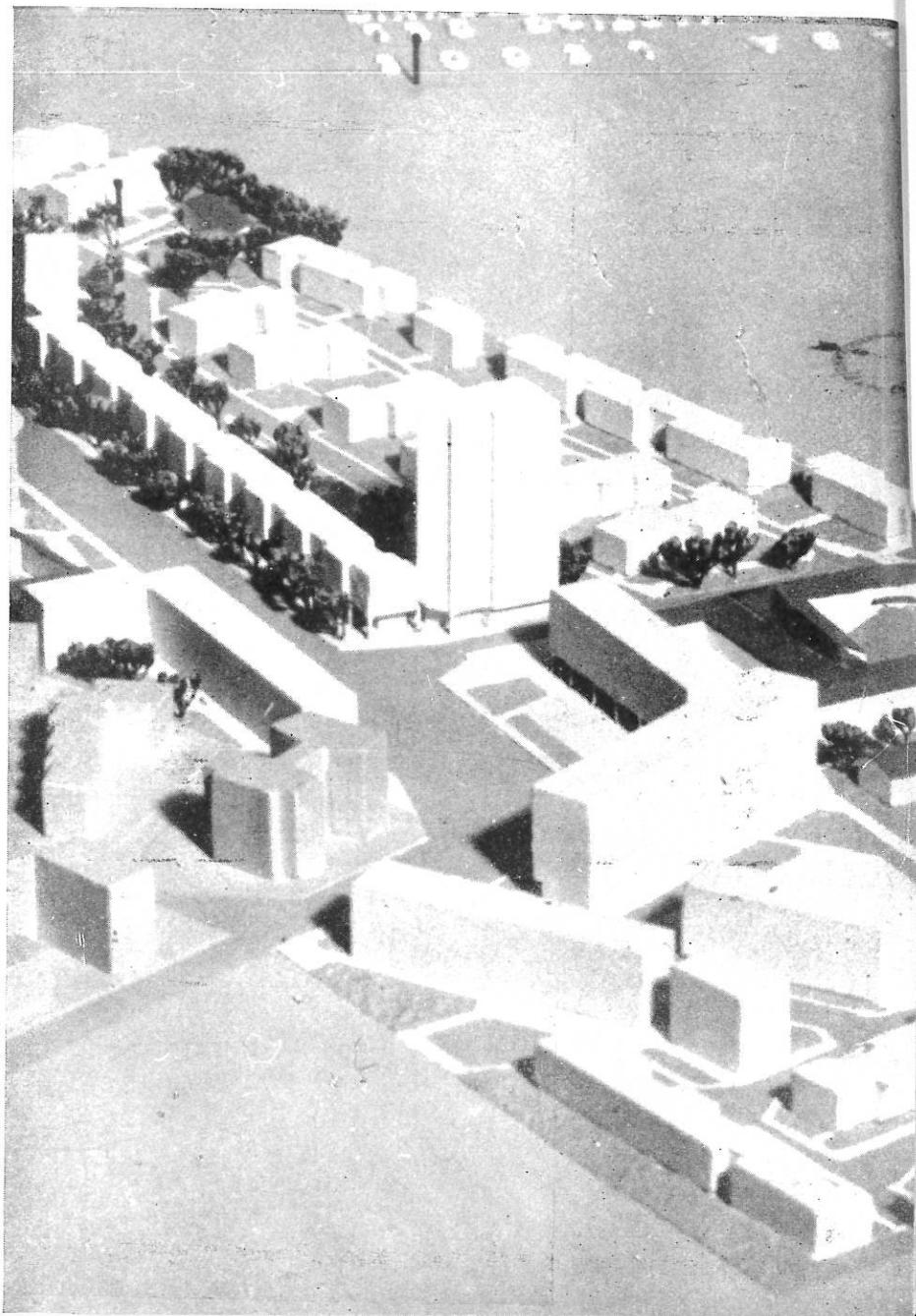
Il Settennio

L'area destinata al complesso di case da costruire in Lecce nel secondo settennio ha tale estensione, da formare un vero e proprio quartiere autosufficiente. Su tale base ne è stata effettuata la progettazione urbanistica, tenendo conto che l'attrezzatura del quartiere dovrà parzialmente servire anche per i gruppi edilizi, già costruiti, che lo affiancano. Si possono calcolare, nel complesso, circa 5.500 abitanti di cui 4.000 nel nuovo quartiere, e 1.500 circa nei gruppi di abitazioni già costruite (I.N.A.-CASA piano invernale, I.N.A.-CASA piano quadriennale, I.A.C.P.) ed in quelli che si potranno costruire nelle aree rimaste libere fra i gruppi stessi.

Area a disposizione

L'area a disposizione per il nuovo quartiere, di circa mq. 166.000 è situata a nord della curva che forma il Viale di Circonvallazione tra Via Quattro Finite e la Via Coronatelli. Essa fiancheggia ad ovest il gruppo di edifici costruiti per l'I.N.A.-CASA nel programma quadriennale, ed è attraversata in basso da una linea di alta tensione che comporta una zona di rispetto di m. 10 complessivi.

Un'altra area, di circa mq. 11.000, trovasi a sud-est del Viale di Circonvallazione, a fianco della zona contenente le costruzioni I.N.A.-CASA piano invernale.



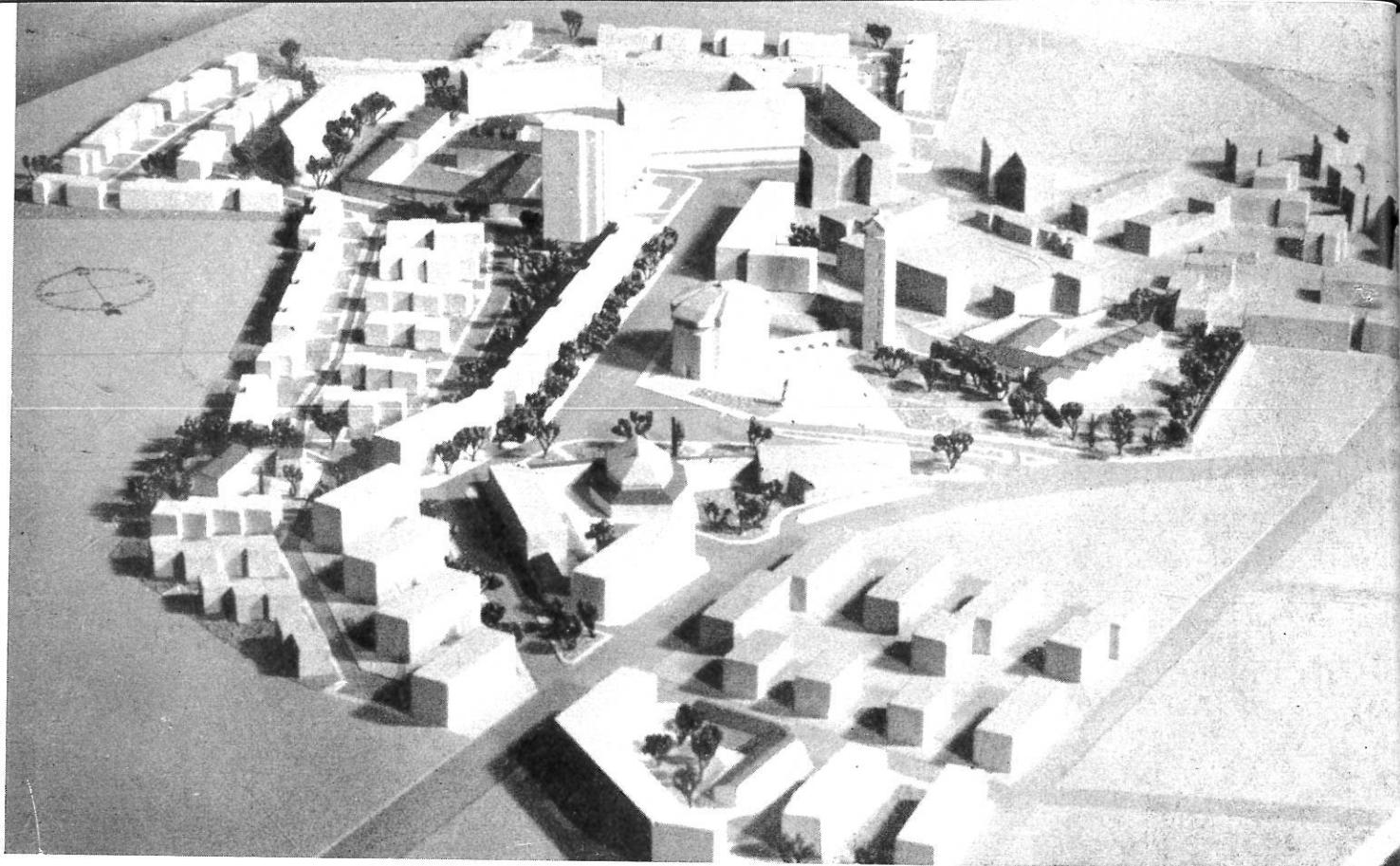


LEGENDA

- C - CENTRO ARTIGIANO
- A - ASILO-NIDO
- C - CINEMA
- C - CENTRO SOCIALE
- D - AUTORIMESSE E STAZ. DI SERVIZIO
- M - MERCATO
- N - NEGOZI D'USO QUOTIDIANO
- N - NEGOZI D'USO SALTUARIO
- R - CENTRO RELIGIOSO
- S - CENTRO SCOLASTICO
- U - UFFICI-ATTREZZATURE FINANZIARIE
-DI VIGILANZA E SANITARIA-

I. N. A. CASA - LECCE
 STAZIONE APPALTANTE
 ISTIT. AUTON. CASE POPOLARI
 PROGETTAZIONE URBANISTICA DEL
 QUARTIERE S. ROSA - 2° SETTENNIO
 GRUPPO: MAINARDI - ROSSI DE PAOLI
 PROGETTISTI: ARCH. A. L. MAINARDI - ARCH. P. ROSSI DE PAOLI

0 50 100
 SCALA METRICA - RAPPORTO 1:1000



Lo studio urbanistico, pertanto, considera particolarmente la parte a nord e a sud della linea di alta tensione, come unità urbanistica completa, a cui si aggiunge, in collegamento con essa, l'area sud-est del viale di Circonvallazione.

Impostazione urbanistica, Viabilità ed attrezzatura

Il complesso di edifici I.N.A.-CASA costruiti per il piano quadriennale è stato urbanisticamente concepito come a sè stante, con accesso principale da Via Giammatteo, senza prevedere un allacciamento ad esso della zona posteriore; ed un tale allacciamento è stato reso ancora più difficile dall'aver ristretto la strada che attraversa in diagonale il complesso, per far posto al centro sociale. Si è quindi subito presentato il problema dei possibili accessi alla nuova zona.

Si è adottato il criterio di dare due accessi al quar-

tiere dal Viale di Circonvallazione, uno in corrispondenza di Viale Manzoni, l'altro, secondario, dopo la curva della circonvallazione stessa, verso il quartiere I.N.A.-CASA piano quadriennale. Questa soluzione appare molto conveniente anche perchè avvicina l'accesso principale del quartiere al centro della città.

Nello studiare la configurazione urbanistica del nuovo quartiere si è seguito il concetto di creare un'ampia strada longitudinale, fiancheggiata da case alte e porticati, che ne formi l'asse principale, collegandola da una parte con il Viale di Circonvallazione attraverso i predetti due accessi, e dall'altra con la Via Giammatteo attraverso una strada di m. 10 che già fianeggia il complesso costruito per il piano quadriennale.

Al limite inferiore dell'asse principale, all'incrocio dei due accessi dalla circonvallazione, è situato il gruppo degli edifici pubblici: la chiesa ed edifici annessi nell'ansa formata dalle due strade del quartiere; la scuola elementare e materna in prossimità dell'accesso est ai limiti del nuovo quartiere e di quello del piano qua-

driennale. (Una seconda scuola materna di minori dimensioni è prevista sul lato ovest del quartiere).

All'altro estremo dell'asse, l'edilizia alta si raggruppa attorno ad un'ampia piazza, e si amplifica verso l'interno del quartiere, formando una cerchia, parzialmente sistemata a giardino, e, racchiudente il Centro Artigiano, gli uffici per l'attrezzatura finanziaria e di vigilanza, ed il mercato coperto.

La viabilità principale, rappresentata dall'asse e dai suoi collegamenti con la circonvallazione e la Via Giammatteo, è integrata dalle strade secondarie che da essa si dipartono e, con sezioni limitate, collegano i vari gruppi di edifici.

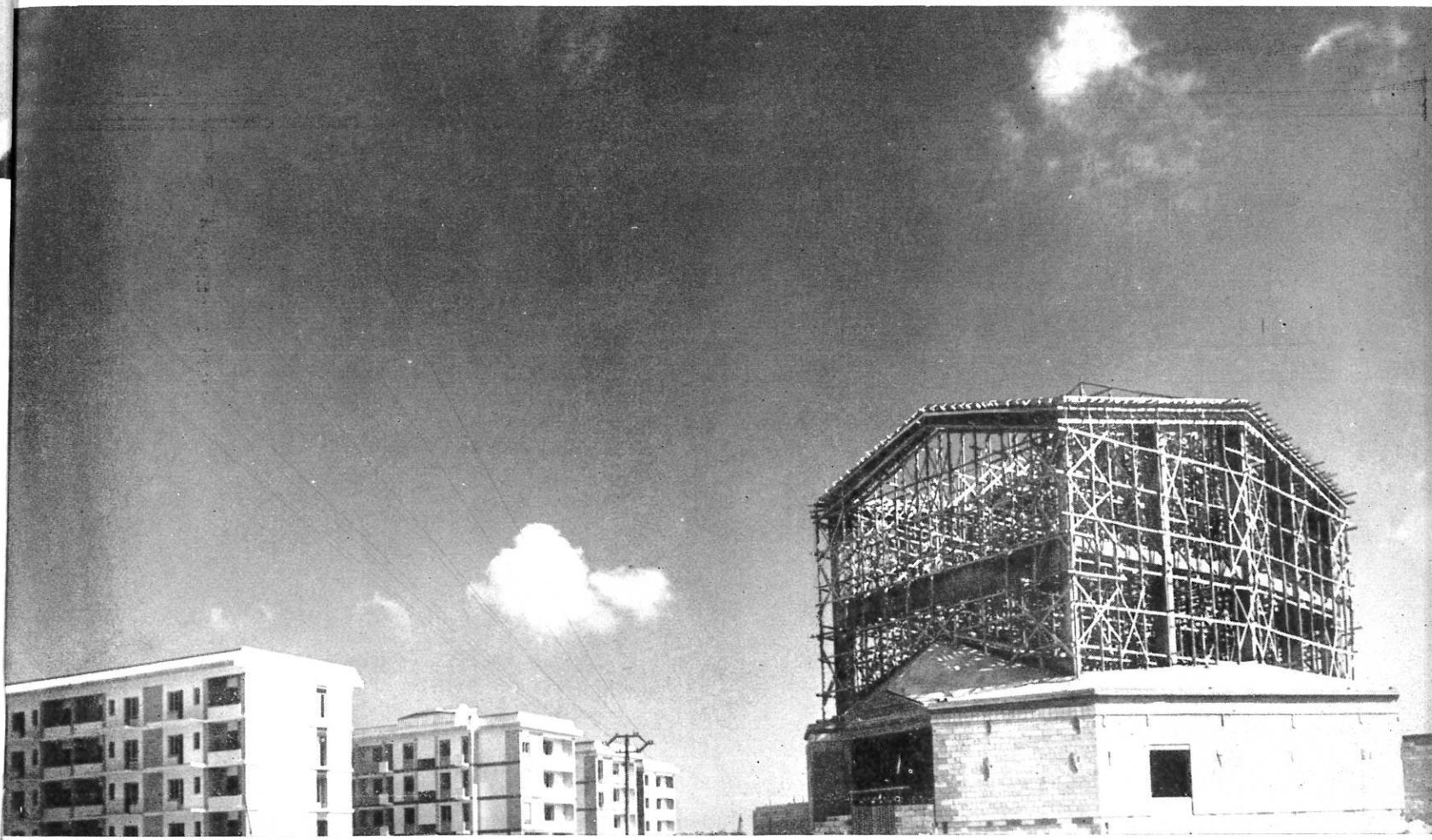
La superficie stradale è di circa il 14,8 per cento di quella totale.

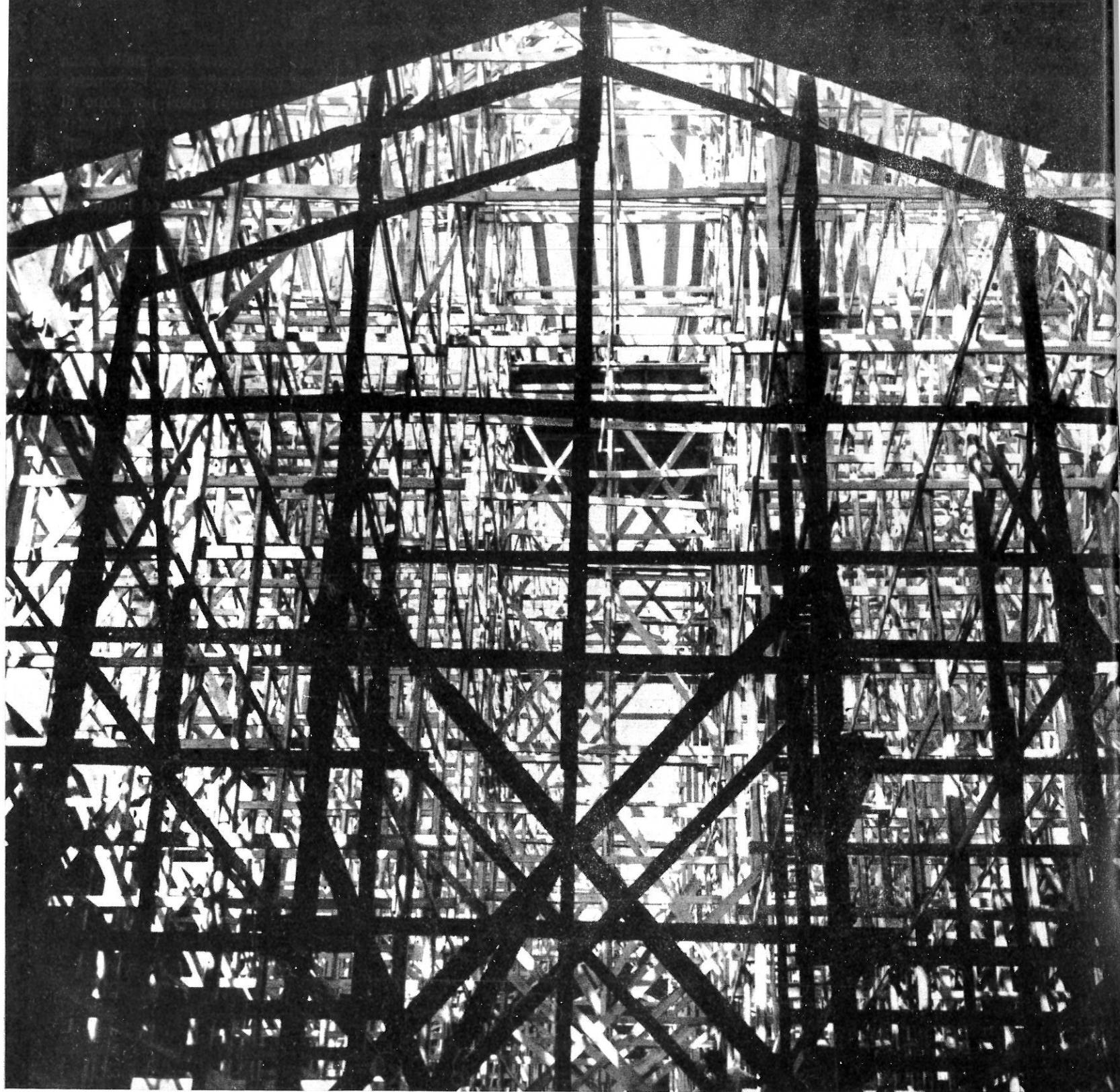
Tipizzazione edilizia e densità

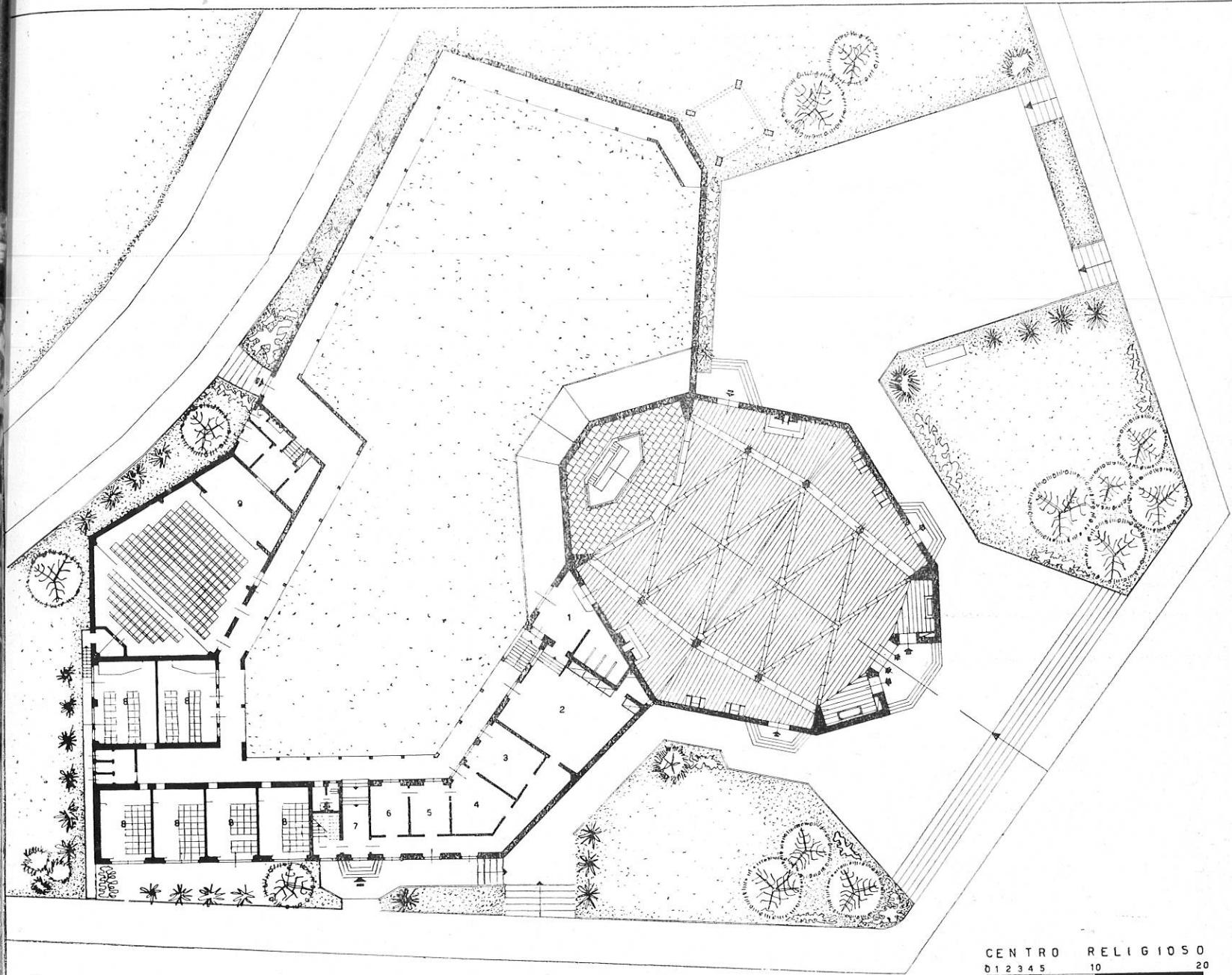
Si è seguito il concetto di raggruppare nella zona centrale del nuovo quartiere le case più alte, largamente distanziate in modo da lasciare ampi spazi per zone di verde, campi di giuoco per ragazzi, piazzette di sosta; e particolarmente creando una lunga fascia di edilizia continua lungo l'asse del quartiere, terminante con una casa più alta che unitamente ad un'altra casa alta messa a fondale dello stesso asse, venga a chiudere ed inquadrare la piazza.

La casa alta, che nell'intenzione dei progettisti avrebbe dovuto rappresentare un punto fermo al susseguirsi di case che formano l'asse principale e marcare il centro del quartiere, e, per questo era stata progettata di 13 piani, si è dovuto ridurre, per disposizioni successivamente intervenute da parte della Gestione I.N.A.-CASA, a soli 7 piani perdendo così il suo peculiare significato.

La chiesa vista dal fabbricato 2 e fabbr. 15-16-17-18

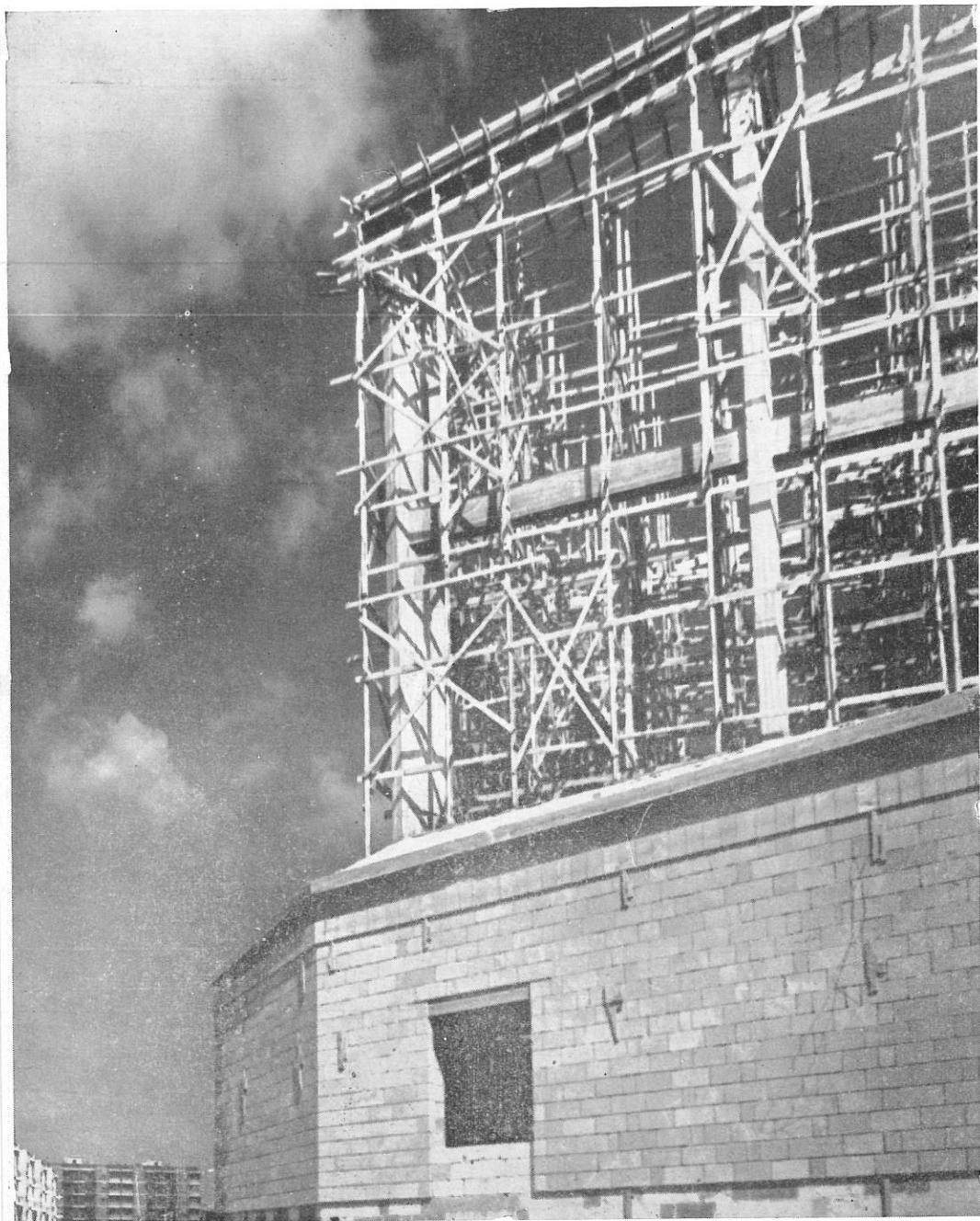






CENTRO RELIGIOSO
0 1 2 3 4 5 10 20

PIANTA DEL CENTRO RELIGIOSO



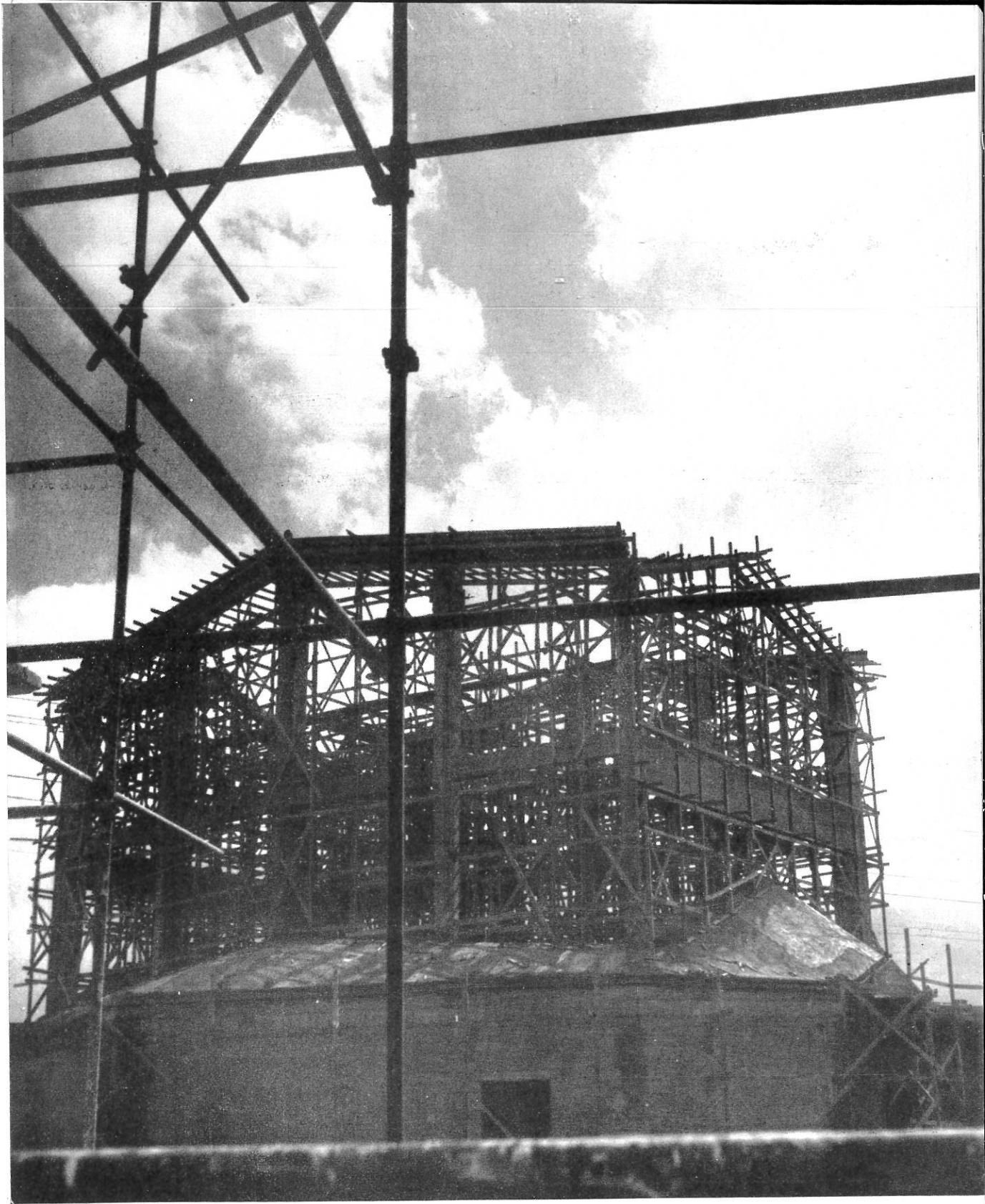
Particolare lato chiesa e sullo sfondo il fabbricato 6 fiancheggiato dal fabbricato 3.

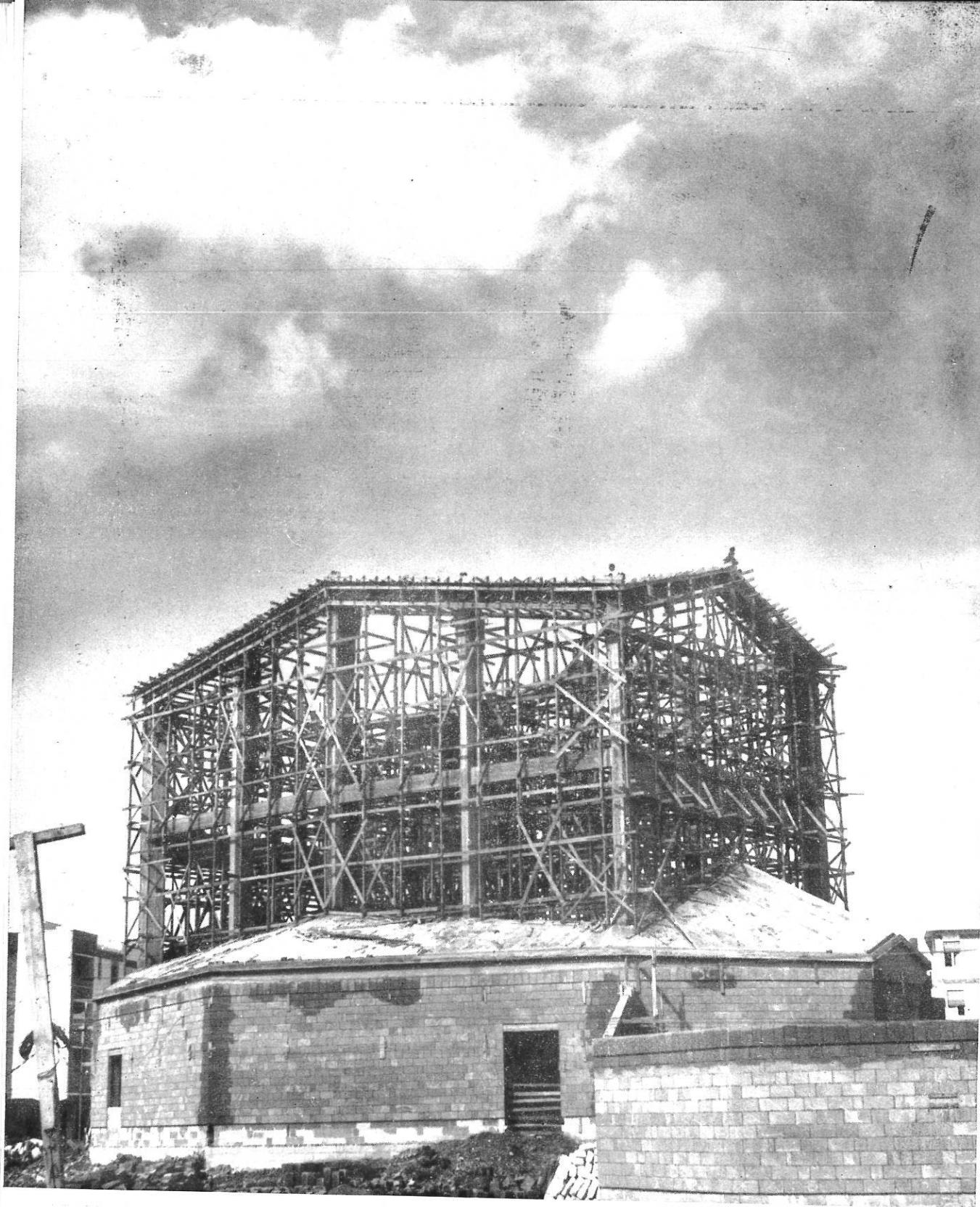
Nella pagina di fronte: controluce della costruenda chiesa

Lungo l'asse del quartiere e nella piazza sono stati previsti ampi porticati, in parte aperti anche verso il lato posteriore con negozi.

Attorno al nucleo centrale, verso la campagna, ci sono disposti gli edifici più bassi, di carattere bifamigliare: e, precisamente, nei gruppi A, più periferici, edifici unifamigliari su due piani sfalsati, con alloggi da 6 vani.

Gli appartamenti di questi gruppi di edifici hanno il terreno limitrofo in dotazione, non solo per dar loro migliori possibilità di vita, ma anche per diminuire le spese di manutenzione delle aree libere.

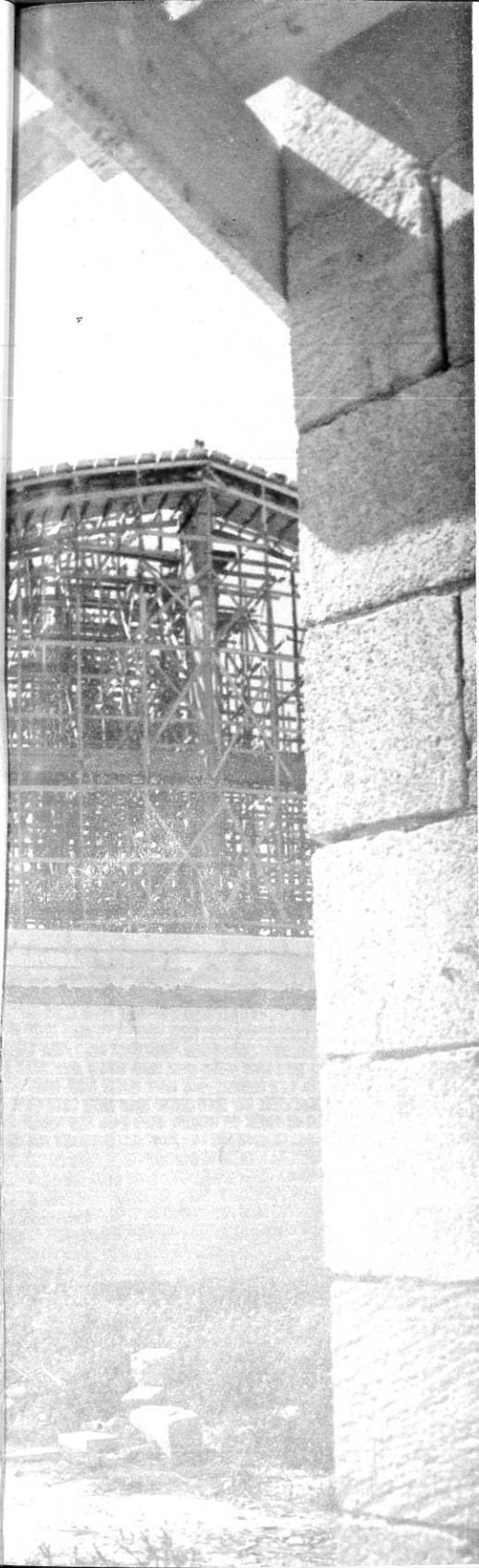


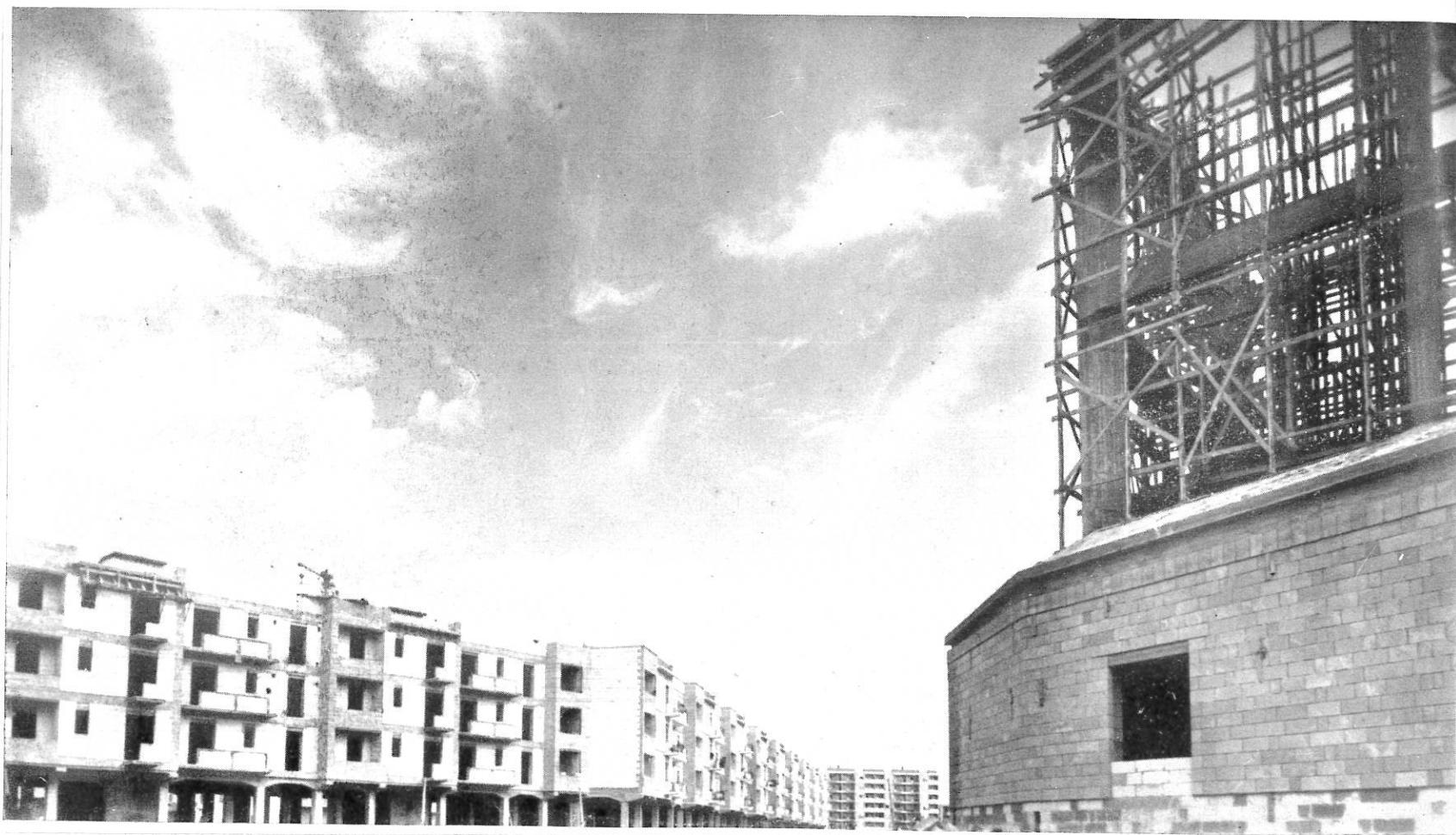
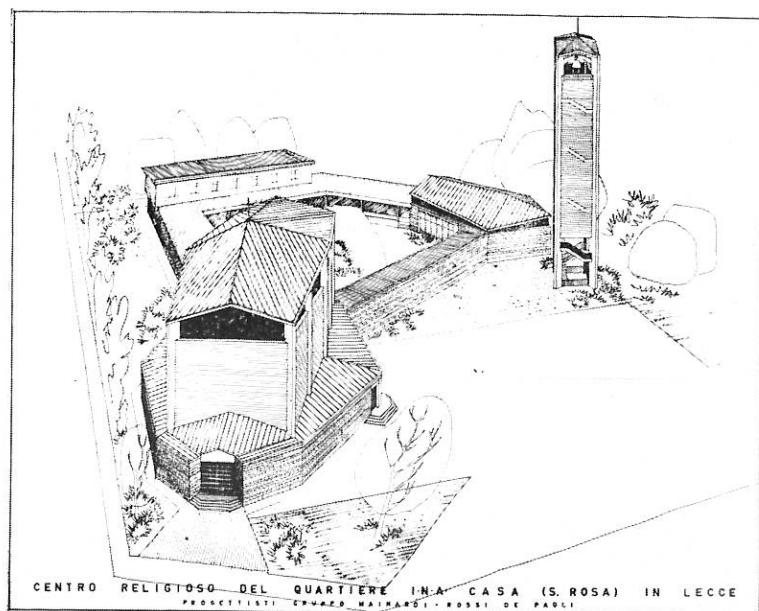
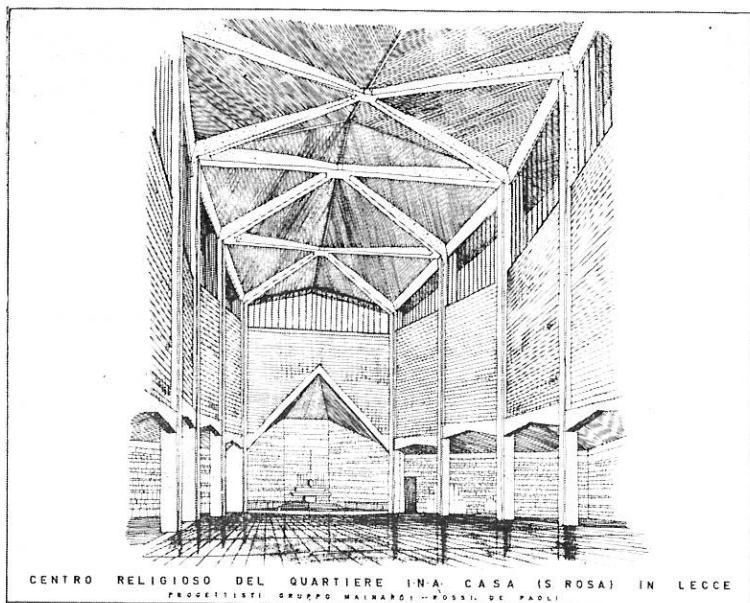


Lato sud
della
chiesa

Particolare da una finestra del muro di cinta del centro religioso

In basso: ritmo d'impalcature nell'interno della costruenda chiesa.





L'insieme degli edifici previsti dà possibilità di alloggio per 4.000 abitanti su un'area complessiva di circa 177.000 mq. con una densità di 226 abitanti per ettaro.

Dati relativi agli edifici del nuovo quartiere

1) EDIFICI DI ABITAZIONE:

Sono composti prevalentemente di alloggi da cinque vani legali (3 stanze utili più i locali dei servizi) e di alloggi da sei vani legali (4 stanze utili più i locali dei servizi) oltre ad un limitato numero di alloggi da sette vani legali (5 stanze utili più i locali dei servizi) e ciò per le preferenze e le esigenze locali.

I fabbricati sono caratterizzati principalmente da struttura muraria di pietrame per gli edifici fino a quattro piani e da struttura in cemento armato o mista per quelli di maggiore altezza, ciò derivato da un criterio di economia in conseguenza dei costi di costruzione locale. Nei casi in cui il fabbricato è provvisto di negozi si è provveduto anche a porticati opportunamente collocati allo scopo di costituire nel contempo il riparo suggerito dal clima e con il naturale formarsi della « passeggiata » favorire anche una maggiore possibilità commerciale per i negozi.

Per questi tipi di costruzioni la struttura si è imposta del tipo misto anche se di soli quattro piani per cui il pianterreno è costituito da struttura di cemento armato e i restanti piani superiori sono di pietrame.

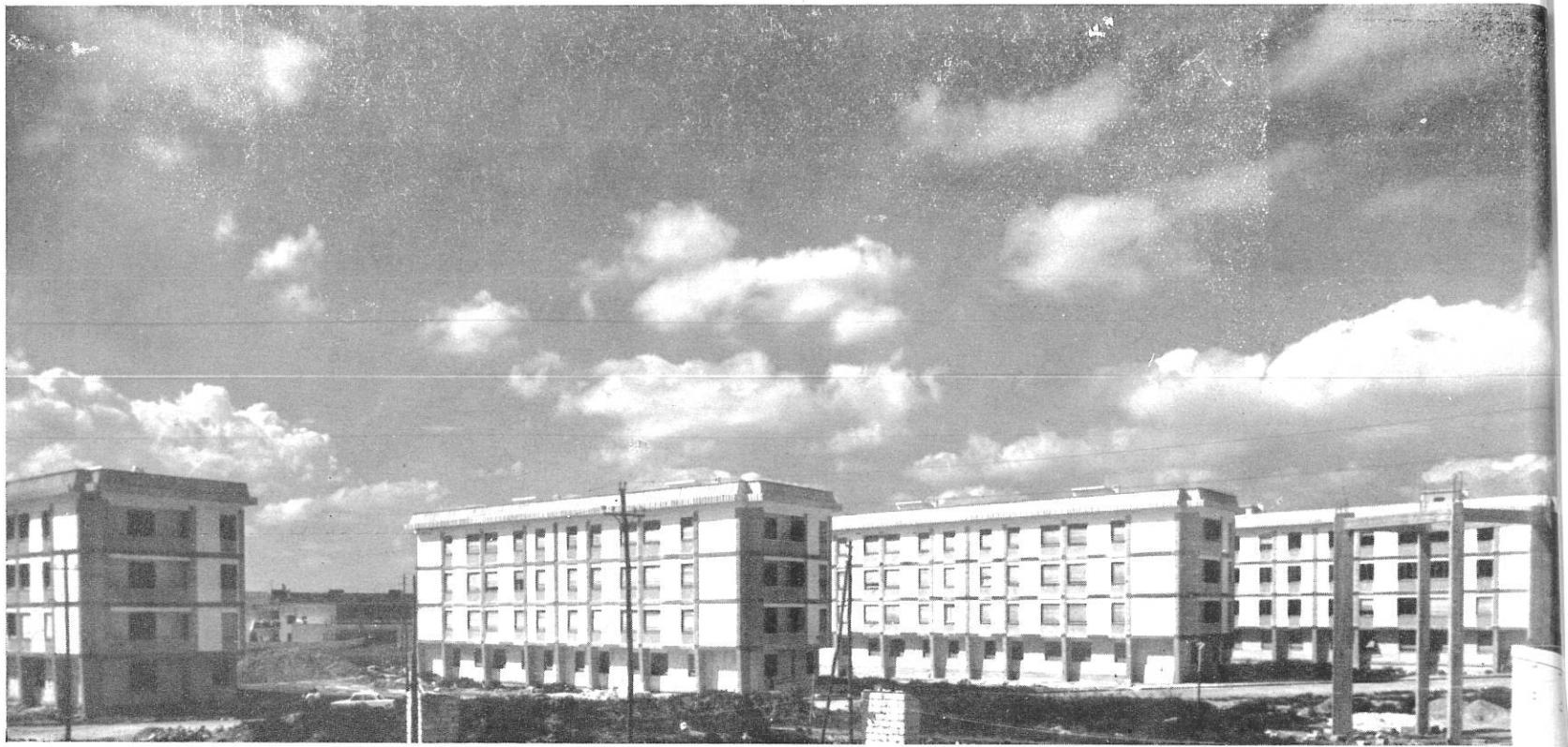
Tale struttura è messa in evidenza utilizzando architettonicamente le peculiari caratteristiche naturali, lasciando in vista il cemento e le sue strutture ed impiegando dei tamponamenti a « pannello » di pietra di tufo « carparo » la cui tinta dorata apporta una nota di colore che si mantiene nel tempo con i due evidenti benefici: conservazione dell'aspetto secondo le intenzioni dei progettisti ed eliminazione delle spese di manutenzione per quanto si riferisce alle tinteggiature; fattore importante per edifici di carattere popolare ed altamente economico.

Nella pagina di fronte: in alto, prospettiva interno della chiesa e veduta dall'alto del centro religioso.

In basso: dalla chiesa il fabbricato 2-3-6 ed il viale centrale che caratterizza il quartiere.

Di lato: particolare del fabbricato 6



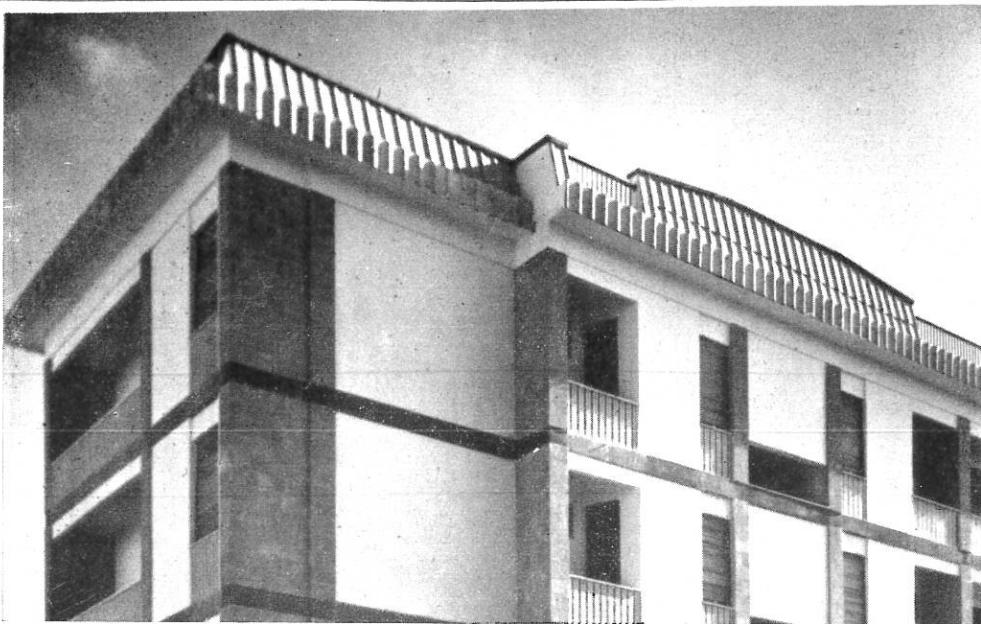


Nella pagina di fronte: in alto, veduta fabbricati 11-12-13-14 dal viale di circonvallazione.

In basso: il viale centrale fiancheggiato dai fabbricati 3-1-15 e sullo sfondo l'edificio 6



Fianco edificio 16.
I parapetti delle logge sono in tesserine bianche, grigie e bleu.



In alto: particolare cornicione fabbricati 11-12-13-14

In basso: fianco fabbricato 15 e fabbricati 16-17-18

Il «carparo» inoltre è una pietra che costituisce una delle prevalenti caratteristiche del colore del materiale edilizio locale.

Per gli stessi motivi di economia sulle spese di manutenzione e di conservazione delle caratteristiche di progettazione nel tempo è stato applicato, dove possibile, sempre materiale resistente sotto ogni aspetto sia estetico che di struttura.

Così al comune intonaci si è sostituito il rivestimento grés ceramico a mosaico soprattutto per le logge e per i parapetti dei balconi per i quali ultimi si è provveduto a costituire degli elementi di decorazione policroma. Tutto ciò sempre mantenendosi entro i limiti di costo massimo stabilito dall'I.N.A.-CASA.

Anche per quanto si riferisce alle recinzioni, queste sono state previste di tipi unici in cui entra in gioco il «carparo» come muretto costituente il basso basamento alla rete metallica a larghe maglie montata su telai di piccola altezza, onde ridurre la recinzione stessa al minimo indispensabile per la delimitazione delle aree attribuite ad alcuni tipi di costruzioni. Queste a loro volta sono suddivise in pic-





coli appezzamenti assegnati ad ogni alloggio mediante rete metallica tesa tra paletti e il tutto mascherato alla vista con spalliere di piante sempre verdi.

2) CHIESA PARROCCHIALE:

Il progetto prevede la costruzione di un complesso di edifici atto al funzionamento di una parrocchia in un quartiere di n. 6000 abitanti e costituito essenzialmente da:

- a) Chiesa con annessa Sagrestia;
- b) Canonica costituita da un edificio a 2 piani di cui il piano terra per gli uffici parrocchiali affacciatisi su un porticato e il piano primo per l'abitazione del clero;
- c) Grande sala parrocchiale per riunioni, eventuale cinema ecc.;
- d) Torre campanaria.

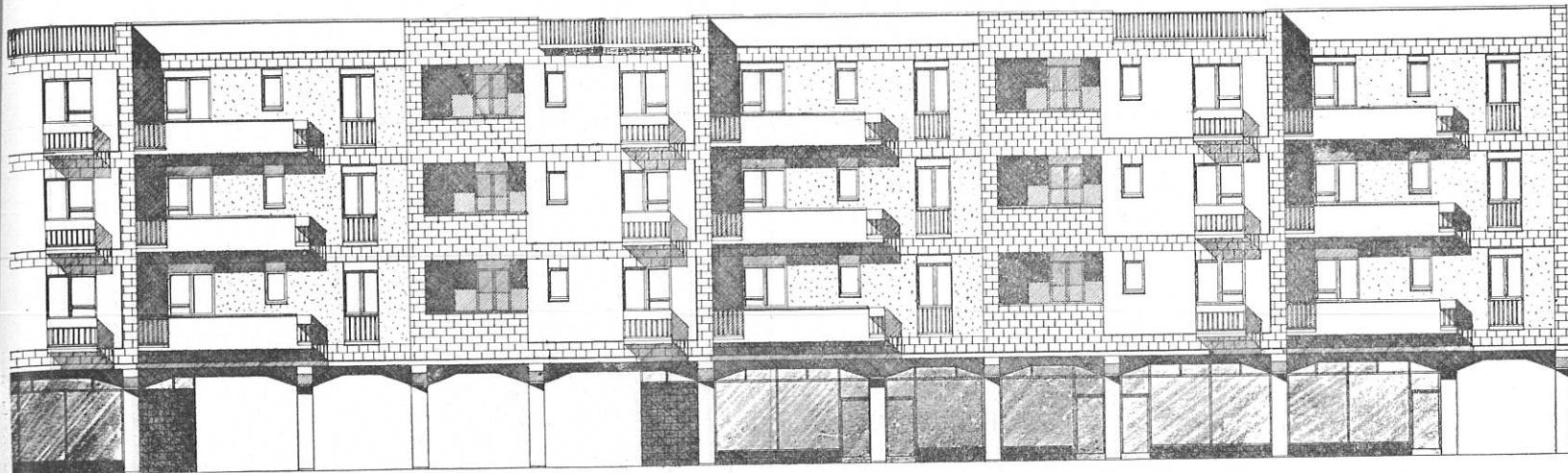
Fabbricato 3
particolare fronte
lato viale

Il complesso del
fabbricato 3 visto dalla
piazza centrale



Particolare di un elemento di fabbricato del complesso 3. E' evidente l'impiego della pietra carparo che caratterizza col suo colore ocra la vivacità cromatica della composizione contrassegnata dalle forti ombre determinate dalle logge e dal porticato.





Fabbricato 3: elementi costituenti la composizione del complesso lungo m. 175

Sagrestia, canonica sala riunioni insieme a un muro di recinzione, completato di una tettoia verso l'interno, e alla Chiesa racchiudono il chiostro con una vasta zona a giardino.

Sul sagrato si affacciano la Chiesa col solo fianco destro, parte della sala di riunione, collegate tra di loro dal predetto muro di recinzione, nonchè la torre campanaria.

Gli accessi dall'esterno risultano indipendenti per l'edificio adibito a uffici e abitazioni (canonica) e per la sala di riunione che sono collegati tra di loro da un porticato che risulta prolungato sino alla sagrestia in diretta comunicazione colla Chiesa.

Ampie zone a verde sul davanti, sul fianco sinistro e sul fondo del sagrato, in corrispondenza del campanile, insieme a quella del chiostro dovrebbero completare il complesso architettonico, nel quale l'elemento sovrastante è costituito dalla navata centrale della Chiesa, e l'elemento orizzontale continuo è costituito dalle murature perimetrali delle navate esterne continuate su tutto il perimetro del complesso parrocchiale, con la medesima altezza e con il medesimo materiale sia nel muro di recinzione del chiostro, come accennato, sia nei muri degli altri edifici.

La CHIESA è prevista a pianta di forma poligonale a due assi (maggiore e minore), con navate laterali e navata centrale; quest'ultima è di pianta pressochè rettangolare.

La copertura è a falde per le navate laterali e a padiglione per la centrale.

Gli accessi per i fedeli comprendono oltre quello principale sull'asse maggiore anche n. 2 altri accessi direttamente dal sagrato alla navata laterale destra.

Le navate laterali sono delimitate all'esterno da muratura in conci di pietra Carparo, la navata centrale è costituita da intelaiatura in cemento armato, con tamponature pure in pietra Carparo e solai di copertura del tipo gettato fuori opera.

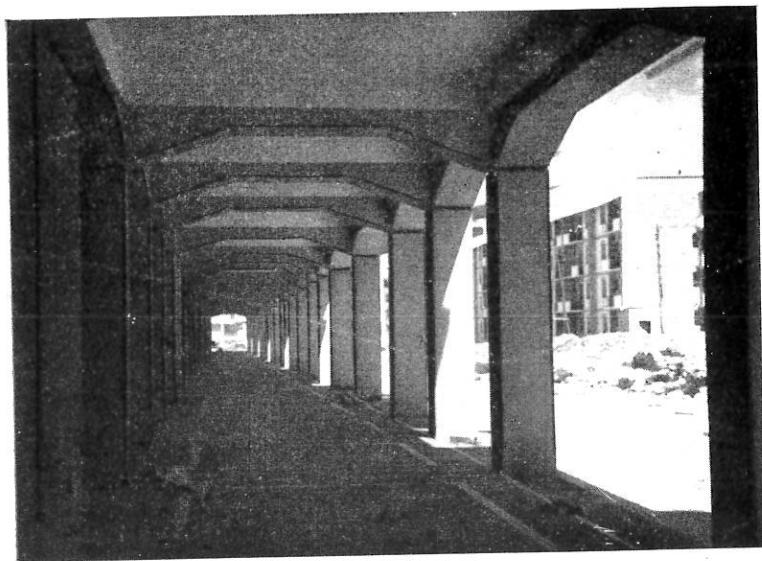
Le strutture in c.a. saranno tutte a faccia vista e martellinate con esclusione delle travature di coronamento dei piedritti, alla quota di imposta del solaio di copertura e di quella a V rovescio dell'arco trionfale da prevedersi intonacata e tinteggiata; le murature (sia di perimetro che di tamponamento) saranno tutte a faccia vista rispettivamente in conci e fette di pietra Carparo sia internamente che esternamente.

La SACRESTIA e CASA CANONICA sono progettate con muratura perimetrale a faccia vista, proseguimento di quella della Chiesa che è estesa a tutto il perimetro del complesso parrocchiale.

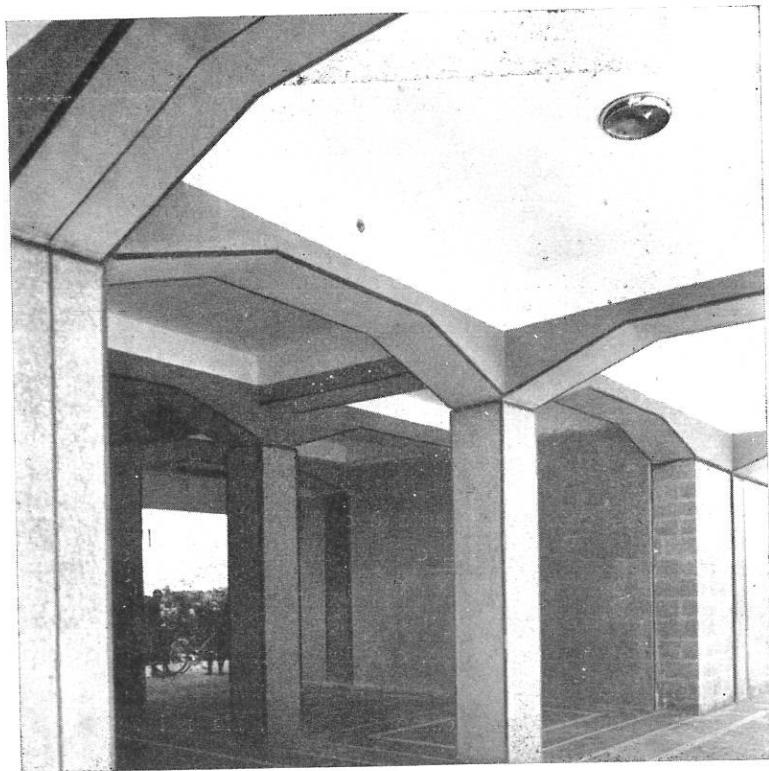
In particolare la Sagrestia che è annessa alla



Fabbricato 5: veduta dei passaggi sotto il porticato.



Fabbricato 3: veduta da sotto il portico



Fabbricato 3: particolare del passaggio sotto il portico

Chiesa occupa il solo piano terreno, mentre la canonica, occupa il primo piano di un edificio a struttura parte in cemento armato nel quale trovano posto al piano terra gli uffici parrocchiali, ecc. che si aprono sul porticato interno già menzionato. Quanto altro non richiamato come rifiniture ecc. sia della sagrestia che della canonica sono previsti del tipo fabbricati I.N.A.-CASA.

La SALA DI RIUNIONE la cui spesa non rientra nei fondi concessi, sarà costruita, con caratte-

I fabbricati 5 e 6 visti da sotto il portico del fabbricato 3.

ristiche analoghe a quelle degli edifici precedentemente descritti, a carico della Curia Vescovile, mentre per la Torre campanaria si è potuto avere, in via eccezionale il finanziamento della Gestione INA-CASA allo scopo di completare armonicamente l'insieme degli edifici.

3) SCUOLA ELEMENTARE

La scuola elementare è stata studiata per il massimo di capienza consentite; e cioè 24 aule, distribuite secondo le più recenti norme, in tre padiglioni; posti all'interno del terreno lontani dal traffico stradale.

Ogni padiglione contiene otto aule, di cui quattro al pianterreno — una speciale e tre normale —



Fabbricato 4: fronte lato piazza. Questo edificio doveva comporsi di 13 piani ridotti poi a 7 per ragioni di regolamento I.N.A.-CASA.

comunicanti con un grande atrio che serve anche da sala di ricreazione; e altrettanto al primo piano.

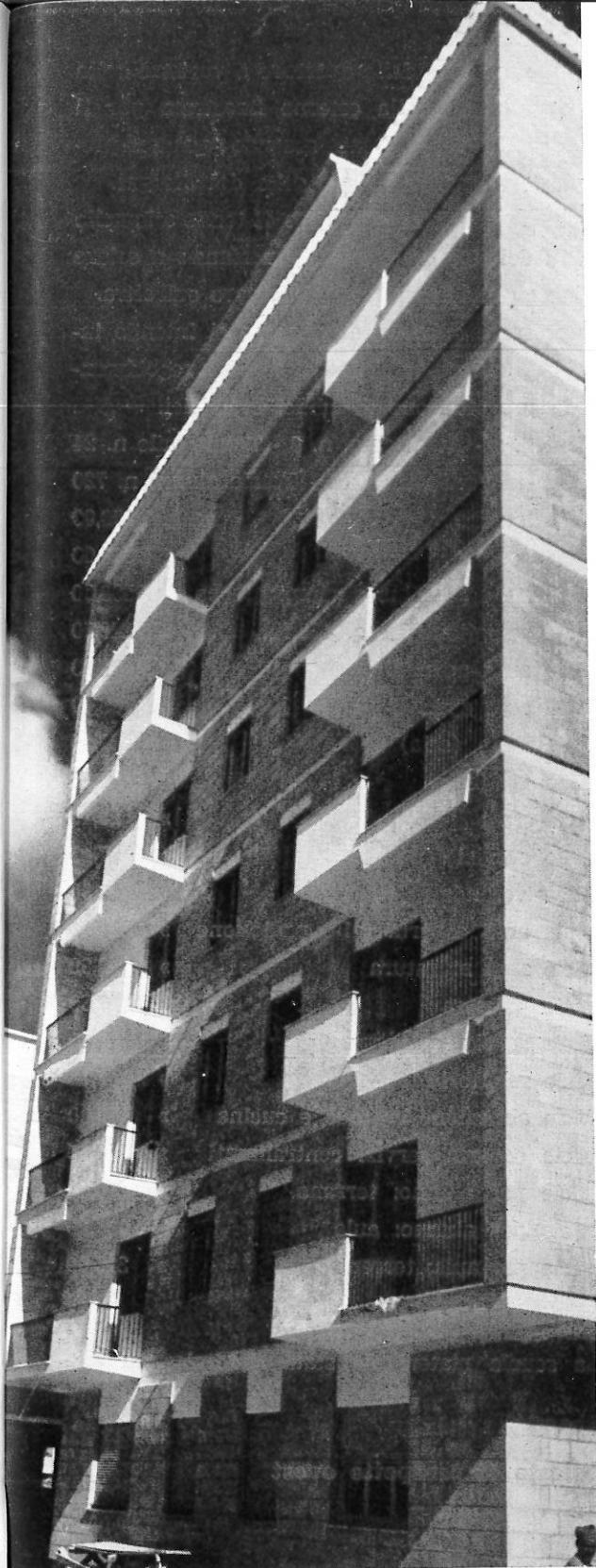
I servizi generali, direzione, segreteria, medico, palestra, docce, refettorio, nonchè l'abitazione del custode sono distribuiti in un unico edificio svolgentesi lungo la strada, con accessi indipendenti alla scuola, alla palestra, alla abitazione del custode.

La costruzione è prevista in muratura di pietrame di tufo locale con intercapedine (m. 0,25 di tufo, m. 0,05 intercapedine e contro-parete interna di blocchetti o mattoni da m. 0,10 per una sezione totale di m. 0,40) per i muri perimetrali esterni, mentre per quelli interni basteranno blocchi di tufo da m. 0,25 salvo per le tamponature delle parti previste in cemento armato per le quali si potranno usare doppie pareti da 0,10 con intercapedine di 0,05 con funzione di isolamento acustico. Per gli ambienti di grandi luci è appunto prevista la struttura di cemento armato il cui tamponamento per l'esterno dovrà però essere come per la muratura esterna già descritta.

E' prevista altresì la muratura di pietra di Carparo a faccia vista in sostituzione del tufo per alcune zone a carattere decorativo (ed insieme strutturale).

Le pareti esterne saranno oltre che di pietra carparo a faccia vista, ad intonaco tinteggiato possibilmente con tinte permanenti e lavabili ed alcune parti ad intonaco di cemento martellinato do-





Fabbricati 1 ed 1-a

ve la struttura stessa di cemento armato non consente di essere martellinata.

I tre tipi di rifinitura esterna sono rappresentati nei disegni di progetto.

Le pareti interne saranno intonacate mentre le strutture in cemento armato saranno martellate e lasciate in vista.

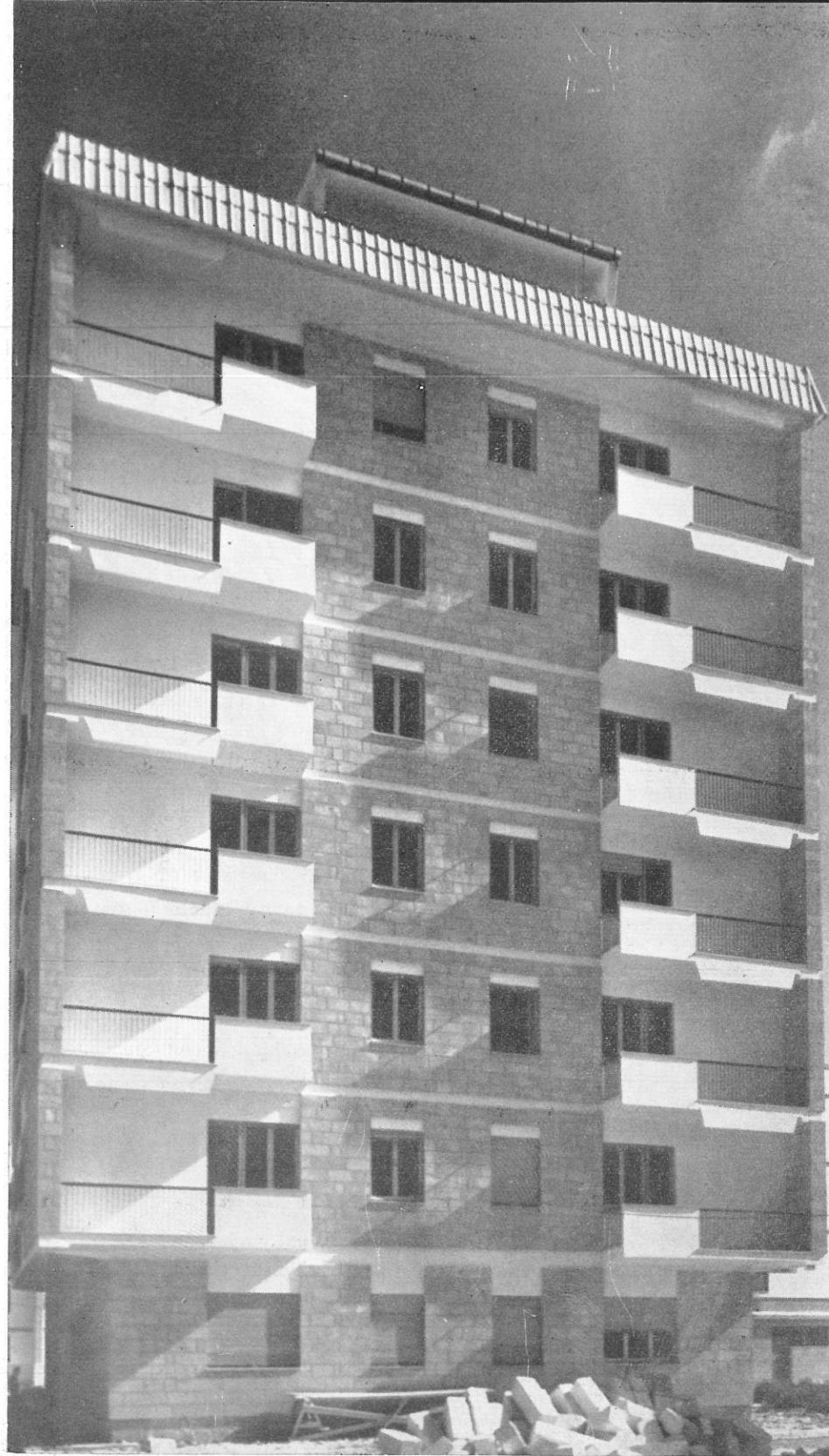
Per gli ambienti delle aule, atrio, scala, vestibolo e dove ciò sia consigliabile sarà da prevedere possibilmente tinteggiature lavabili.

I pavimenti saranno di piastrelle di graniglia di marmo bianche e colorate combinate a disegno semplice e geometrico (fasce, bordi, ecc.) per il vestibolo, l'atrio, la scala, e per quei locali dove sia opportuna la decorazione. I gradini saranno rivestiti con lastre di marmo bianco comune.

Gli infissi di porte saranno di legno abete del tipo tamburato e verniciato.

Fabbricato 4: fronte ovest.

Il carattere unitario dei materiali (carparo - intonaco bianco) è anche qui valorizzato dalla composizione architettonica.



Le aule avranno delle aperture a vasistas sulla parete opposta a quella esterna finestrata per il riscontro della ventilazione secondo quanto previsto dal regolamento come risulta dai disegni.

Le finestre saranno provviste di tende a lamelle orientabili del tipo detto «alla veneziana» a colore paglierino su una faccia e verde chiaro sull'altra.

La presente succinta descrizione si intende integrata dalle norme stabilite dal vigente regolamento per la progettazione di edifici scolastici.

Padiglioni n. 3 - Aule-padig. n. 8 - Totale aule n. 24

Fiani n. 2 - Alunni-aula n. 30 - Totale alunni n. 720

Superficie terreno	mq. 7.650,00
Superficie coperta	» 2.065,00
Superf. libera a giardino e campi giuoco	» 5.588,00
Superficie padiglioni 3xmq. 409,50	» 1.228,50
Superficie aule normali	» 36,00
Superficie aule speciali	» 48,40
Superficie atrio (sala)	» 82,10
Superficie vestibolo	» 24,65
Superficie scala	» 23,10
Superficie servizi	» 27,45
Superficie veranda	» 11,90
Superficie area coperta utile padiglione	» 326,60
Superficie area muratura	» 83,90
Superficie palestra	» 247,50
Superficie servizi detta	» 137,50
Superficie refettorio	» 106,10
Superficie abitazione custode e cucina	» 85,00
Superficie coperta servizi centralizzati	» 836,30
Superficie per alunno: terreno	» 10,60
Superficie per alunno: aula	» 1,20
Superficie per aula: terreno	» 319,00

4) SCUOLA MATERNA

La scuola materna è stata suddivisa su due

Fabbricato 4: prospetto ovest

aree per ragioni di migliore distribuzione di essa nel quartiere.

La maggiore di essa, adiacente alla scuola elementare, conterrà un numero di aule maggiore dell'altra suddivise in due padiglioni di tre aule ciascuna servite da due altri padiglioni nei quali sono ricavati: in uno i locali di direzione e quelli sanitari (visita medica); nell'altro il refettorio e la cucina.

Pianta tipo fabbricato 4: si compone di 3 appartamenti uno di 6 vani e 2 di 5 vani.

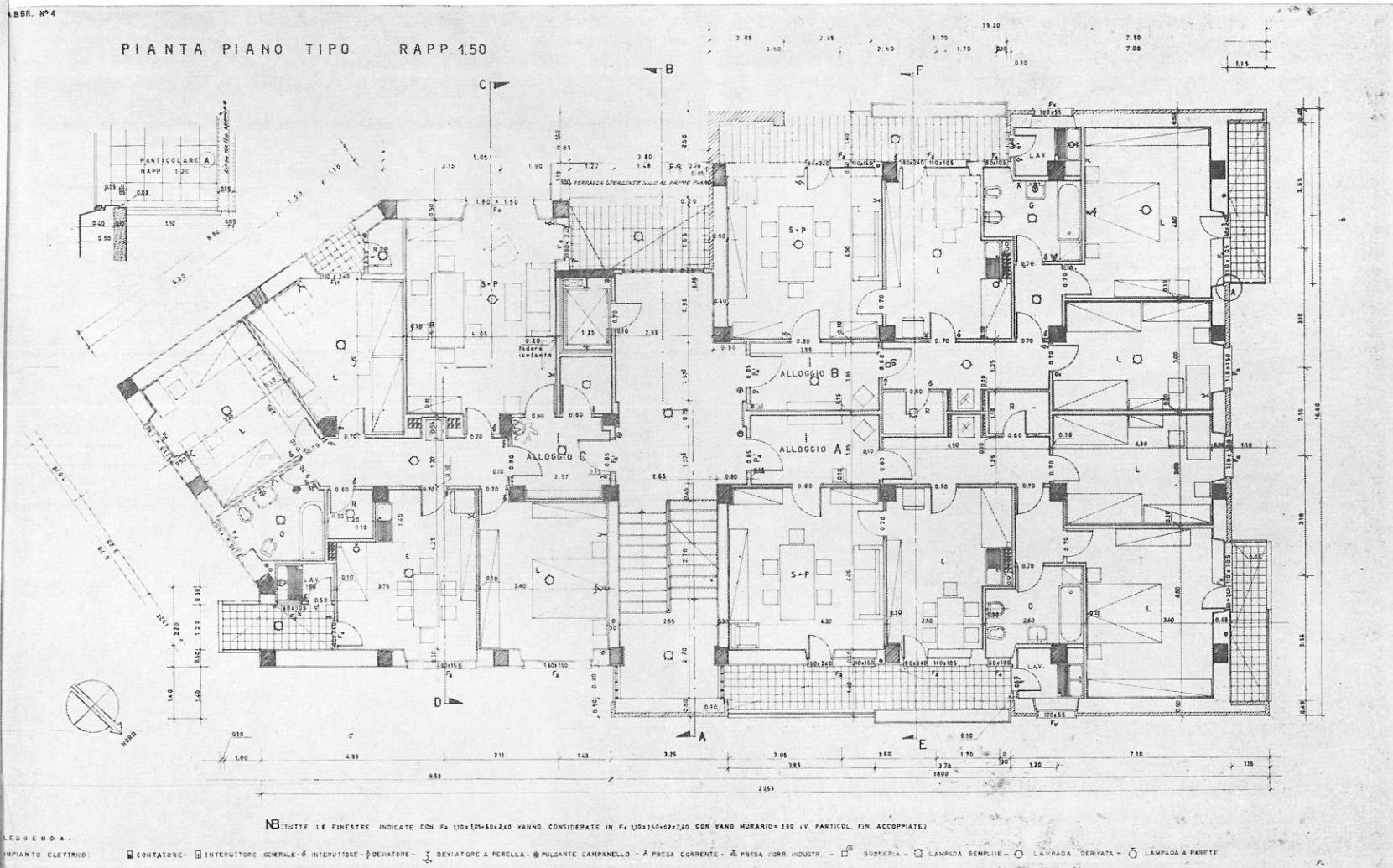
L'insieme dei fabbricati è collegato con tettoia a modo di corridoio, senza avere peraltro le caratteristiche di esso in quanto costituite da una serie di piccoli pilastri per il passaggio tra i vari padiglioni al coperto.

Naturalmente anche l'atrio, costituito anche esso da tettoia (come previsto per i vestiboli d'ingresso alle scuole dalle vigenti norme), è in collegamento diretto con la tettoia già descritta.

I criteri architettonici, igienici, strutturali e i materiali previsti sono gli stessi scelti per la scuola elementare e rispondono alle vigenti norme:

Area del terreno

mq. 2710,00





Veduta d'insieme dei fabbricati 3-4-5 e scorcio del 7.
Questi edifici costituiscono il lato nord ovest della piazza principale nella quale è stata progettata una grande fontana con giardino circostante.



Fabbricato 4
e casette B

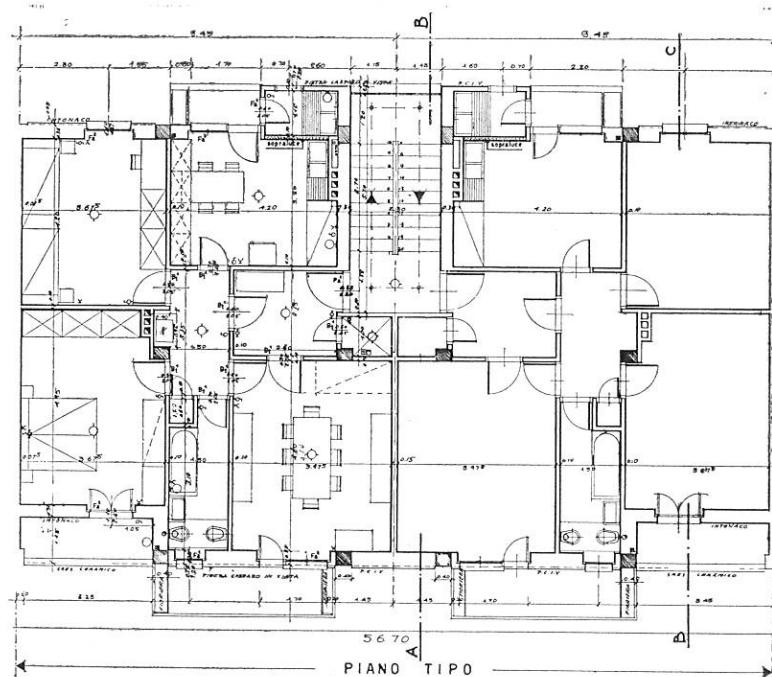
Scorcio fabbricato 5





In alto: prospetto fabbricato 5: il portico costituisce un centro di raccolta dei cittadini che attraverso i passaggi centrali possono accedere alla retrostante piazza del mercato. Davanti al fabbricato si estende la piazza principale con la fontana e giardini.

Al lato: due unità d'abitazione del fabbricato 5.

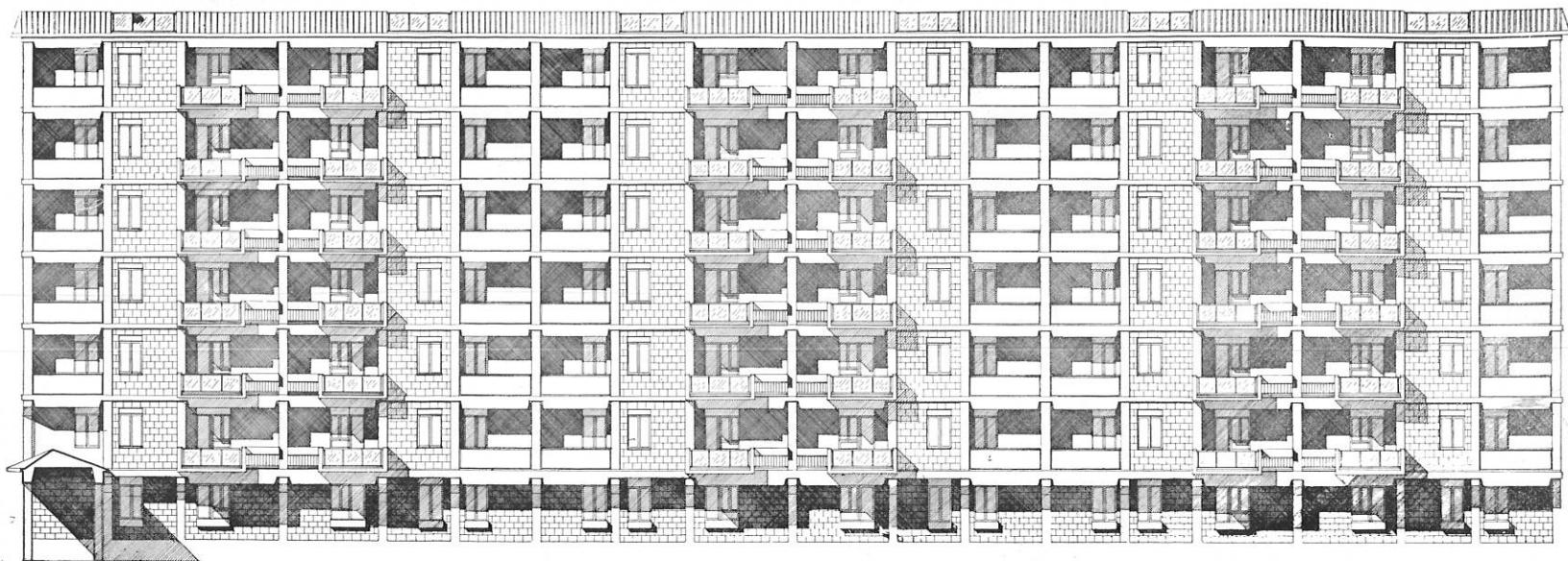


Fabbricato 6: particolare angolo verso
il fabbricato 7



FABBRICATO 6:
FRONTE VERSO LA PIAZZA

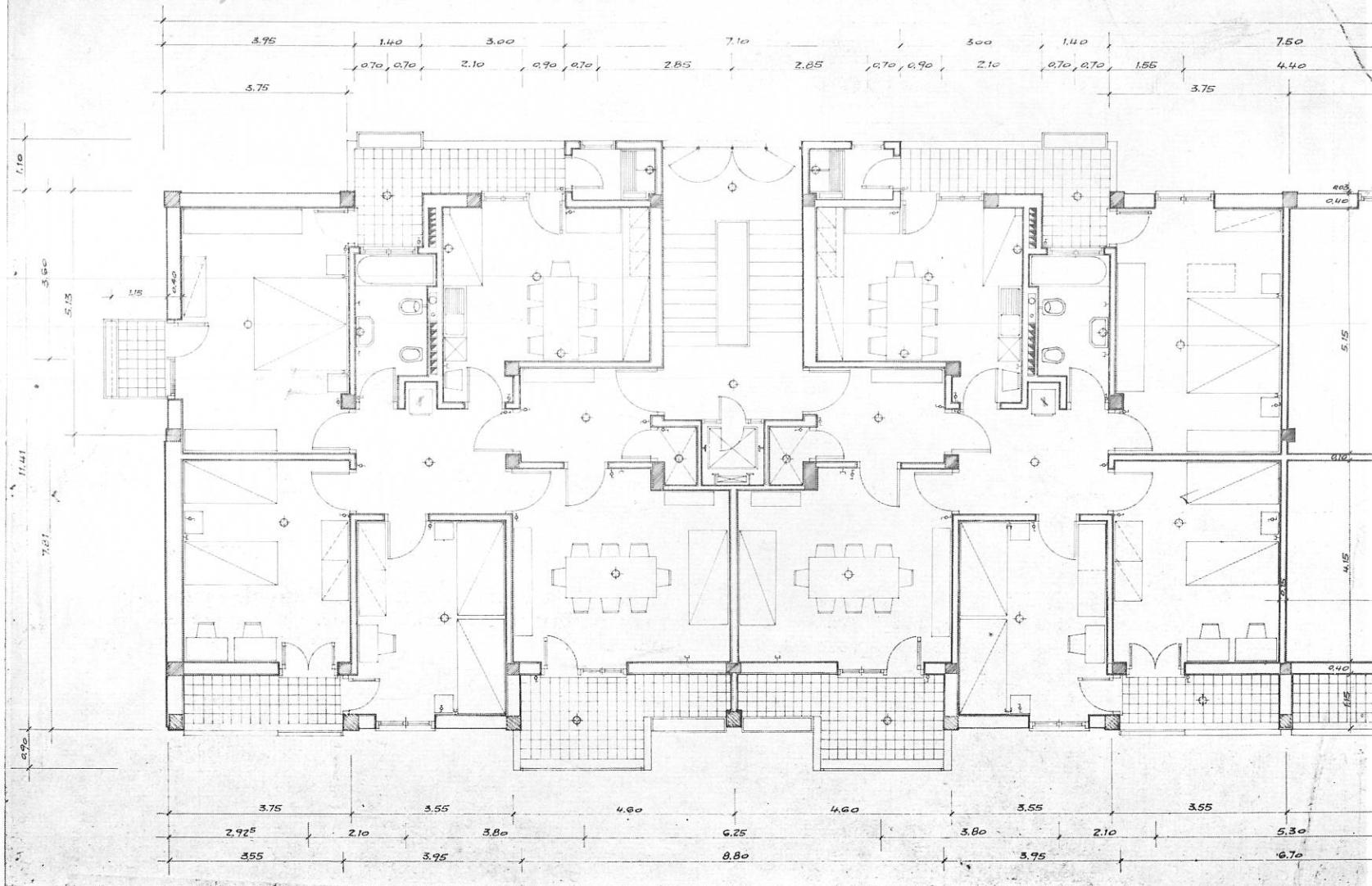




Fabbricato 6: si sviluppa su di un fronte di m. 70 e costituisce il fondale della piazza. I prospetti sono rifiniti con:
 Pietra carparo, cemento martellinato, intonaco verniciato a tinta lavabile, pannelli delle logge in tesserine a disegno, ringhiere in ferro con pannelli in vetro retinato verde. Cornicione e parapetto terrazza in eternit verniciato colore amaranto.



Prospetto posteriore fabbricato 6.



**Pianta tipo di due appartamenti del fabbricato
6 costituiti da 6 vani.**

Area libera	mq. 1.880,00
Area coperta dalle costruzioni	» 690,00
Area del campo da giuoco e per coltivaz.	» 495,00
Area tettoie	» 140,00
Area di ogni aula	» 35,50
Area refettorio	» 80,00
Superficie in rapporto ad un'aula	» 451,00
Totale bambini n. 180 con mq.-bambino	» 15,05

L'altra area è delimitata da un lato dalla fascia di rispetto dovuta alla linea elettrica ad alta tensione e pertanto la sua superficie può assumere due valori: mq. 1953 se verrà considerato quale confine la linea A.T. stessa (ciò includendo la fascia laterale di rispetto di 5 m.); mq. 1688 se invece detta fascia sarà esclusa.

Naturalmente le costruzioni sono state collocate nelle condizioni previste dalla legge nei casi di passaggio di linee elettriche A.T.

Il concetto distributivo è il medesimo tenuto

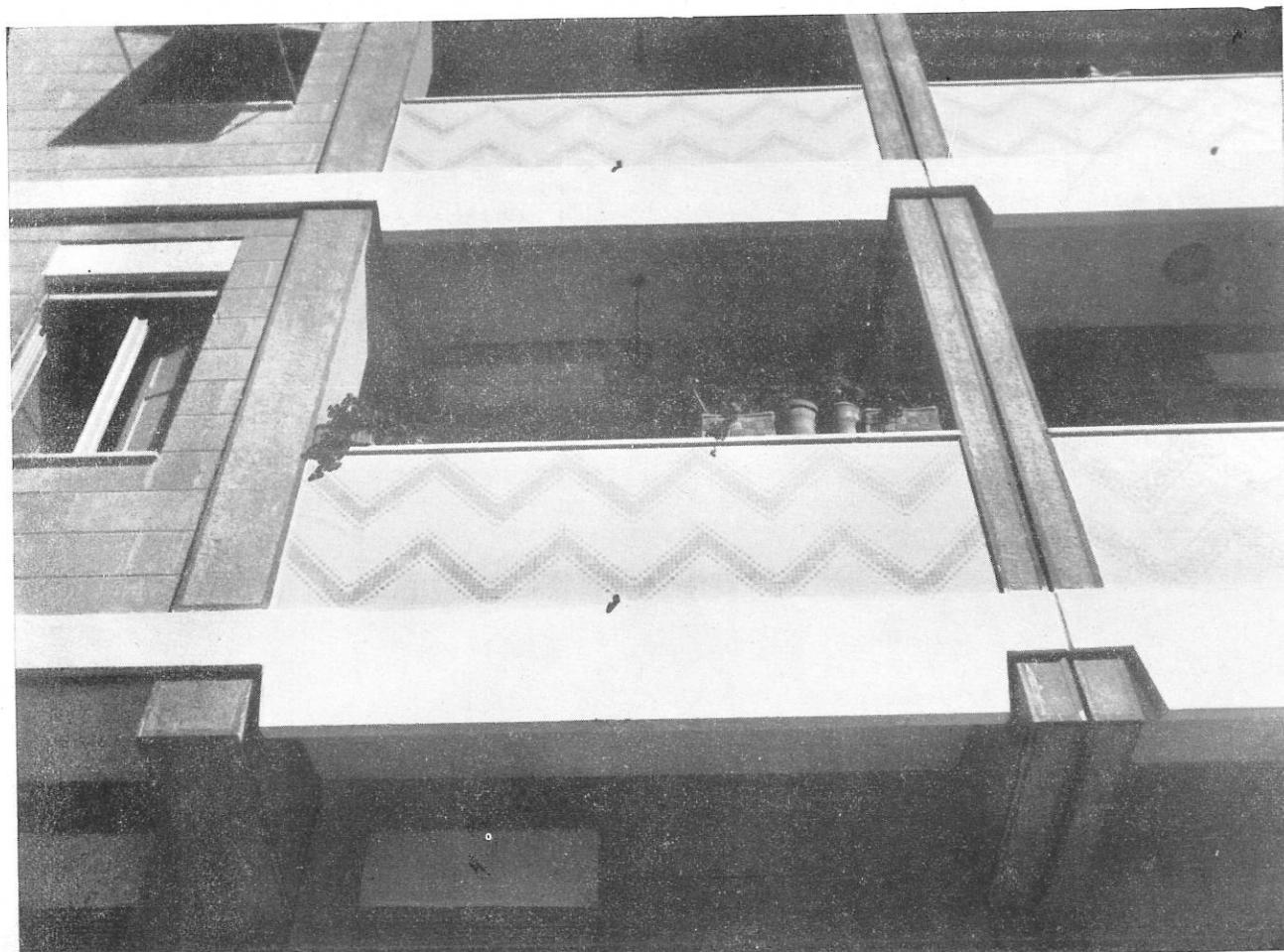
per l'altra area già descritta, così per i criteri architettonici, igienici, strutturali e i materiali i quali, come già detto, sono gli stessi scelti per la scuola elementare e rispondono alle vigenti norme.

I valori e le superfici relativi a questo complesso sono i seguenti:

Area del terreno	mq. 1.953,00
Area libera	» 1.473,50
Area coperta dalle costruzioni	» 479,50
Area di ogni aula	» 35,50
Superficie in rapporto ad un'aula	» 651,00
Totale bambini n. 90 con mq.-bambini	» 21,70

Per il MERCATO, il PALAZZETTO PER UFFICI e il CENTRO ARTIGIANO i progetti sono attualmente allo studio.

Particolare logge fabbricato 6: i pannelli sono in tesserine di gresite di colore giallo, bianco, verde o marrone alternativamente.



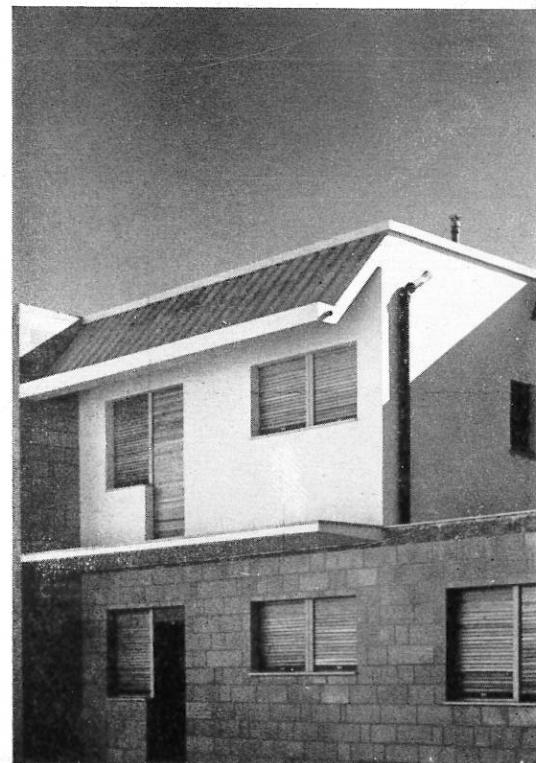


Fianco edificio 6



Casette bifamigliari

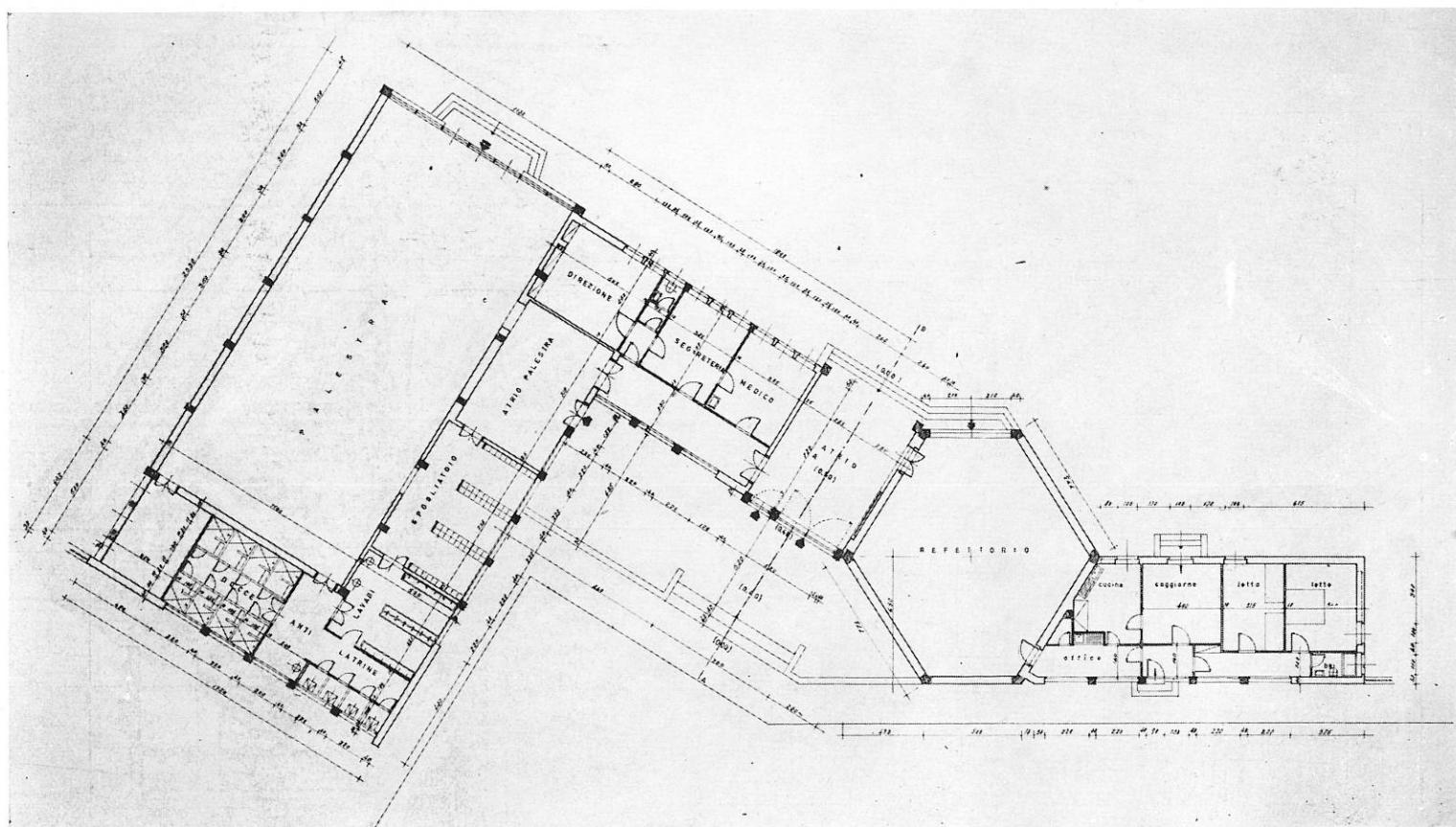
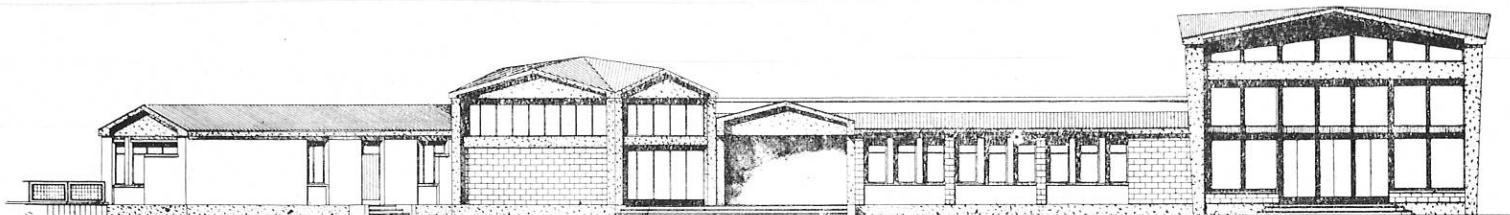
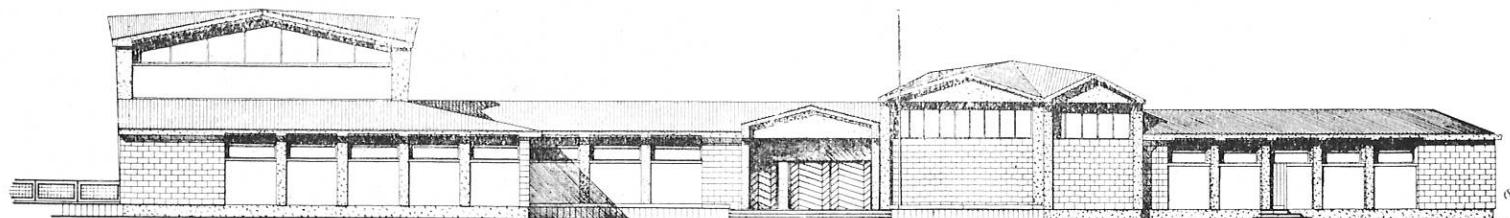
Casette bifamigliari





CASSETTE BIFAMIGLIARI

PROSPETTI ESTERNI ED INTERNI SCUOLA ELEMENTARE



PIANTA INGRESSO E SERVIZI SCUOLA ELEMENTARE

RIONE S. ROSA - I. SETTENNIO

Dott. Arch. Amos Mainardi
Dott. Arch. Luigi Mainardi
Dott. Arch. Fernando Puccioni
Dott. Arch. Vittoria Calzolaro
Dott. Arch. Beniamino Barletti

